SECONDA EDIZIONE

TORINO
Anno 72 - Num. 78
Telefoni:
dal N. 40-843 al N. 40-848

STAMPA SERA

Venerdì-Sabato
1-2 Aprile 1938
Anno XVI
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Pubblicità economica: condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-320): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 25 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via S. Teresa, 7, tel. 42-030-50-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre 38, Trimestre 20. Estero: Anno L. 175, Semestre 90, Trimestre 46. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. - C.C.P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Il decisivo crollo della resistenza rossa nella guerra di Spagna

I legionari a 20 km. dal Mediterraneo

Le "Frecce", apertosi il varco nel fronte nemico, scendono le pendici del Mudele e stanno per entrare in Gandesa - La strada di Tortosa è aperta dinanzi a loro - Fra qualche ora Yague farà il suo ingresso in Lerida devastata dai marxisti

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

Frontiera di Aragona, venerdì sera.

Il Corpo d'esercito di Yague occupa da due notti davanti a Lerida; pochi metri di terreno separano la truppa dall'occupazione delle prime case. Le pattuglie avanzate scrutano impazienti le posizioni avverse, compiono incursioni fin sotto l'abitato.

Nella città un pugno di militi, dotato di un forte armamento, difende ancora le [illegible] vuote. Il silenzio è rotto, di tanto in tanto, da raffiche di mitragliatrici, che cadono nell'aria caliginosa, contro un [illegible] invisibile.

La città, enorme blocco di pietra che si intravede attraverso la bruma del mattino, fa da sfondo a questo [illegible] di un fosco drammatismo. Essa sembra estranea alla battaglia.

Le pattuglie avanzano silenziosamente all'alba, verso gli edifici suburbani dominati dal medioevale castello di Gardeny e dalla cattedrale antica. Strisciano sul terreno, per sorprendere i nidi di mitraglieri e estirparli ad uno ad uno. Il grosso delle truppe marocchine e navarresi, radunate a due chilometri dalla città, sulle colline dirimpetto, si prepara ad entrare in Lerida.

Più a sud i legionari marciano rapidamente su Gandesa. Questa grossa borgata catalana della provincia di Tarragona è a ventiquattro chilometri appena in linea d'aria da Tortosa, sul Mediterraneo.

Essa sarà forse occupata nelle prime ore del pomeriggio. Il movimento è ricominciato all'alba, oltre la vetta del monte Mudele che i legionari avevano occupato senza combattimento, dopo la dura vittoria di ieri, verso il tramonto.

Il grosso della Divisione «Frecce», raggiunto l'Algar, alle tre [illegible] pomeriggio ha passato il fiume. Un po' prima di sera occupava il Mudele, senza dar tempo all'avversario di ricostituirsi su nuove posizioni di montagna e stamane scende le pendici orientali del contrafforte lungo la strada di Gandesa.

Alle cinque di mattina i legionari erano a nove chilometri dalla cittadina catalana. Pare che nessuna resistenza seria [illegible] frapponga, dopo la battaglia di ieri l'altro e di ieri, alla marcia delle truppe.

Gandesa può cadere qualche ora dopo Lerida, forse nel momento stesso.

I legionari intravedono, di [illegible] dalla città, la strada di Tortosa, aperta.

Poco più [illegible] venti chilometri, in linea d'aria; trentacinque lungo la carrozzabile per raggiungere il Mediterraneo.

Riccardo Forte

[illegible] della grande strada nazionale che porta a Morella.

L'affievolita resistenza nel settore Alcañiz-Caspe da parte dei marxisti fa credere che le truppe rosse stiano ritirandosi nel settore di Lerida, dove l'esercito del generale Yague ha assediato la capitale provinciale, dopo di aver consolidato le posizioni lungo la grande strada Saragozza-Barcellona, a breve distanza da Lerida.

Queste truppe muoveranno non appena saranno giunti i rinforzi dalla vallata del Cinca allagata dai governativi.

I genieri di Franco lavorano attivamente sui Pirenei lungo tutto il fronte per costruire ponti [illegible] al fine di permettere alle truppe di avanzare incalzando il nemico in fuga.

Gli aeroplani nazionali in formazione di squadra hanno mitragliato gli ultimi baluardi di resistenza rossi nella zona montagnosa che si estende a nord-ovest di Lerida.

I nazionali hanno pure avanzato verso la Catalogna da Monzon ed hanno occupato tutte le posizioni strategiche della valle del Cinca e la parte settentrionale della provincia di Huesca.

Lungo l'intero fronte di Maestrazgo a Castellon le truppe marciano sotto il sole rovente e con una temperatura soffocante.

Parecchi miliziani, in seguito ad un permesso ricevuto, hanno posato i berretti di feltro, sostituendoli con dei grandi cappelli di paglia.

Si apprende che l'aviazione nazionalista, nelle ultime ore della giornata di ieri, ha sorvolato e violentemente bombardato Sagunto, Burriana e Matarò. Si apprende, poi, che i nazionalisti hanno violentemente bombardato le fortificazioni sia marittime che terrestri. Due batterie da costa [illegible] sono state distrutte. A Sagunto un deposito di polvere è stato fatto saltare [illegible]. [illegible] quattro morti e [illegible] feriti, tutti militari, mentre parecchie opere di fortificazione sono state completamente distrutte.

I colpi di maglio delle Armate di Franco annientano lo sconfitto esercito marxista

Saragozza, venerdì [illegible].

L'avanzata nazionale non conosce soste. I colpi di maglio sulle linee rosse si succedono con precisione matematica ed efficacia tremenda.

I legionari a sud dell'Ebro e i Corpi di Yague, Solchaga e Moscardo al nord del fiume aragonese [illegible] si dànno il cambio nello sferrare i colpi che portano al definitivo sfacelo dello sconfitto esercito rosso.

La situazione, alle prime ore di stamane, poteva essere riassunta come vi esporremo brevemente.

I nazionali, avanzando in direzione del mare nel settore di Gandesa, hanno attraversato la frontiera catalana nella provincia di Tarragona.

Le truppe del generale Vallinos sono entrate nella Catalogna ad est del villaggio di Maella ieri occupato, puntando su Batealungo per la strada secondaria che porta a Gandesa.

Lungo la provinciale che va da Alcañiz a Gandesa i legionari hanno occupato Calaceite ed hanno attraversato la frontiera provinciale presso il villaggio di Caseras.

L'esercito di Aranda ha continuato la sua avanzata per la conquista della provincia mediterranea di Castellon, avanzando in direzione

L'avanguardia di centomila rossi
varca in fuga i Pirenei
cercando scampo in Francia

Numerosi miliziani chiedono di essere consegnati alle autorità franchiste - A Barcellona divampa la rivolta

Perpignano, venerdì [illegible].

L'esodo in massa di miliziani e di migliaia di donne, vecchi e bambini dalla Spagna rossa, cominciato ieri, sembra dover assumere un'estensione sempre maggiore.

Mentre l'intera 43.a Divisione repubblicana viene accerchiata progressivamente dai nazionali all'altezza della Valle della Nesta, fra gli Alti Pirenei e l'Alta Garonna, ed ha una sola alternativa, essere annientata o riparare in Francia, una moltitudine di soldati e civili cerca di raggiungere la Francia attraverso la Repubblica d'Andorra. I passi sono, tuttavia, in gran parte bloccati dalla neve e si crede che i profughi che riusciranno a metter piede sul territorio francese saranno in condizioni fisiche tali da richiedere speciali cure sanitarie.

Anche un generale

I [illegible] che arrivano in Francia dànno l'impressione più viva dello sfacelo e della rassegnazione. Un comandante di Brigata internazionale ha dichiarato ai giornalisti che le posizioni rosse nel settore di Huesca sono state sottoposte dal 24 marzo al fuoco martellante e ininterrotto delle artiglierie nazionali, mentre continue ondate di fanteria [illegible]no costretto i marxisti a cedere progressivamente terreno. Le forze [illegible] sono [illegible] decimate e, quando è pervenuto l'ordine di ritirata, il ripiegamento verso il confine è stato la sola possibilità di scampo offerta dalla critica situazione.

Negli ambienti francesi si osserva con qualche preoccupazione questo afflusso di uomini; a parte, infatti, il problema giuridico del trattamento dei profughi, ve ne sono altri di ordine pratico immediato: come alloggiare e nutrire centomila persone che nel giro di qualche giorno invaderanno la zona di confine?

Queste prime migliaia di rifugiati spagnoli, che invadono ora la regione di Luchon e quelle adiacenti, pare [illegible] siano che l'avanguardia di una massa di circa 30 mila miliziani che si preparano a passare in Francia attraverso la valle dell'Aran. Secondo alcuni, il numero dei rifugiati spagnoli potrebbe arrivare addirittura a centomila.

Ora, se si trattasse di belligeranti, la soluzione sarebbe semplice: in conformità delle norme de diritto internazionale, i miliziani verrebbero disarmati e internati per essere, poi, rimpatriati alla fine delle ostilità. Ma i miliziani, nelle condizioni attuali, possono sostenere di essere dei rifugiati politici, per godere dell'ospitalità francese.

Secondo pareri autorevoli, una sola misura s'imporrebbe: arrestare quest'invasione, chiudendo la frontiera. Infatti, se i marxisti sono stanchi di combattere, si sottomettano a Franco il quale non si mostrerà certamente inumano di fronte alla massa [illegible] suoi compatrioti, anche se avversari.

Tra i miliziani ispano-bolscevichi passati in Francia, emissari di Barcellona svolgono, intanto, propaganda per farli rientrare in Catalogna — via Cerbère —; ma diversi distaccamenti hanno già rifiutato di tornare nella Spagna rossa e pare abbiano chiesto di essere messi a disposizione delle autorità militari della Spagna nazionale.

Da Salamanca si apprende, intanto, che una notizia pervenuta da Parigi, secondo cui i miliziani rossi che hanno cercato rifugio in Francia saranno rinviati a gruppi nella Catalogna, a spese del [illegible] francese, ha sollevato vive proteste negli ambienti nazionali. Si fa notare che una tale azione da parte del Governo francese costituirebbe un intervento attivo, mentre, d'altra parte, si sa che la maggioranza dei rifugiati non vogliono più combattere. I circoli nazionali esprimono la speranza che la Francia voglia osservare lo spirito e la lettera della legge inter[illegible] nei riguardi del problema dei rifugiati.

Fra gli armati rossi che si sono rifugiati in territorio francese si trova il generale Juan Galloi, comandante del 20.o Corpo d'Armata repubblicano, [illegible] gli Stati Maggiori della 31.a e [illegible] Divisione.

Il generale ha dichiarato: «Non potevamo più resistere. Bisognava o farci massacrare sul posto o fuggire. Nella nostra fuga una sola strada ci era aperta: il colle di Venasque e la Francia. Tutte le strade al sud, all'est e all'ovest erano tagliate [illegible] nazionali».

Un commissario del Governo di Barcellona, che si è rifugiato a Luchon insieme ai miliziani, ha fatto ai giornalisti il racconto della disfatta [illegible] dalle bande rosse.

Anarchici contro rossi

«Noi facevamo parte della 134a Divisione, comandata dal gen. Ernesto De Navarra; la nostra Brigata era posta sotto la direzione del comandante Moya, il cui capo di Stato Maggiore era il capitano Roguer. Eravamo in riserva davanti a Huesca allorchè il 24 marzo ci è [illegible] dato l'ordine di andare in prima linea per prendere posizione [illegible] una collina. Nello stesso momento i nazionali afer[illegible] l'attacco. Avevamo davanti a noi una colonna composta di legionari e falangisti. In 24 ore abbiamo perduto a una a una tutte le nostre mitragliatrici.

«Le due mezze Brigate di assalto sono state press'a poco distrutte. Una terza è stata inviata allora sul settore del Rio Cinca. Noi rimanevamo soli in linea, dopo aver perso la maggior parte dei nostri effettivi. Lo Stato Maggiore ci ha dato allora l'ordine di ripiegare per evitare di essere completamente accerchiati dai nazionali. Dopo aver ripiegato verso Barbastro, ci è stato dato l'ordine di risalire a nord. Avevamo l'intenzione di annidarci sulle montagne per fare la guerriglia, ma l'avanzata rapida delle colonne nazionali ci ha costretti a partire; e allora, completamente sbandati, siamo fuggiti attraverso le campagne e abbiamo attraversato i Pirenei per rifugiarci in Francia».

A Barcellona, intanto, pare che la popolazione sia in aperta sommossa e che gli anarchici siano scattati nella lotta contro i governativi.

Segno di [illegible] stato di cose è la notizia che il direttore generale della polizia e il comandante della polizia confinaria sono stati destituiti sotto l'accusa di non aver represso con sufficiente energia le manifestazioni sediziose.

Sempre [illegible] Barcellona si apprende che le brigate «Thaelmann», «Stalin», «La Pasionaria» e «Amici dell'U.R.S.S.», composte esclusivamente di comunisti, hanno lasciato Barcellona dirette verso il fronte aragonese. Temendo ammutinamenti, l'alto comando ispano-bolscevico ha impedito la formazione di unità anarchico-sindacaliste ed ha distribuito gli elementi anarchici in modo da cercar di impedire altri moti sediziosi.

Blum di fronte alle responsabilità del problema dei rifugiati spagnoli

Il pericolo comunista sta per portarsi dalla Catalogna alla Francia — Gravi pericoli per la Francia se non verrà chiusa la frontiera dei Pirenei

Parigi, venerdì sera.

Salvo ulteriori complicazioni, il calendario delle deliberazioni concernenti i problemi finanziari sarà ormai il seguente: lunedì, Consiglio di Gabinetto alle 9,30; Consiglio dei Ministri alle 14,30; [illegible] stesso giorno, verso le 16, riunione della Commissione delle Finanze. [illegible] la crisi ministeriale [illegible] scoppierà prima, i progetti finanziari saranno discussi alla Camera martedì prossimo; l'aggiornamento assicura al Ministero Blum alcuni giorni di più di esistenza.

Deputati in fuga

All'on. Chautemps venne mosso l'appunto di avere abbandonato il potere alla vigilia dell'annessione dell'Austria; l'on. Blum, presumibilmente, vuole affrontare l'ostilità [illegible] Senato il più tardi possibile per non essere costretto ad abbandonare il potere mentre sta crollando la resistenza dei rossi in Catalogna. Nessun elemento del Fronte popolare perdonerebbe al Presidente del Consiglio di non essere al suo posto, finchè persiste l'illusione di poter dare aiuto alle orde bolsceviche [illegible] Spagna.

La fuga, non solamente delle popolazioni civili, ma delle unità armate si accresce in volume e in rapidità. Tra i fuggiaschi, i soldati rappresentano circa il 96 per cento. Lo stato fisico e morale dei soldati non è [illegible] deplorevole di quello dei civili; gli uni e gli altri [illegible] laceri ed affamati. I fuggiaschi annoverano già molti dirigenti politici importanti fra i quali un commissario del Governo di cui non si fa ancora il nome che ha tenuto prudentemente ad essere fra i primi a varcare la frontiera. Molti fra gli scampati sono feriti e ammalati.

In un autocarro trasportante venti persone, cinque di esse erano [illegible]. Fra i resti della 31.a e 41.a Divisione rifugiatisi in Francia si trova il generale Gayo, che, quale ex-comandante del X Corpo d'armata, aveva sotto i suoi ordini le Divisioni predette. Nella fuga ha trascinato con sè due altri generali e il suo capo di Stato Maggiore, capitano Lopez. Tra i deputati dei più veloci figurano certi Beltrand e Bordersc, repubblicano il primo e socialista il secondo.

Da Parigi il Ministro degli Interni ha impartito disposizioni e istruzioni per l'[illegible] ed ha provveduto a far affluire nella regione dei Pirenei medici, medicine e infermieri. Data la progrediente avanzata delle truppe nazionali da Lerida, si prevedono nelle prossime ore esodi importanti anche verso i Pirenei orientali e nella regione di Andorra.

Rifugiati politici?

Che cosa ne farà la Francia dei fuggiaschi? Tra pochi giorni essi non saranno più 7 od 8 mila come in questo momento, ma 50, 100, 150 mila e forse di più. Si sostiene da alcuni che il Governo francese, non avendo riconosciuto i diritti di belligeranza, non è tenuto, a norma del diritto internazionale, a restituire, dopo l'internamento e il disarmo, alla Spagna nazionale, gli elementi disertori appena siano finite le ostilità.

Si suppone che il Governo attuale riconoscerà ai soldati rossi che decampano in territorio francese il titolo di rifugiati politici. Tuttavia, secondo l'opinione del prof. Le Fur, docente di Diritto internazionale, «avendo la Francia aderito al principio del non intervento, si impone ad essa una particolare circospezione nei riguardi delle parti spagnuole in conflitto. Per non violare le convenzioni internazionali, il Governo francese dovrebbe, non solo disarmare i soldati passati in Francia, ma mantenerli sul territorio francese fino alla conclusione della pace; la loro situazione è, infatti, differente da quella dei [illegible] ordinari».

Senonchè la pace — nel [illegible] diplomatico — non sarà conclusa, appunto perchè si tratta, non di guerra fra due Potenze, ma di un conflitto civile. Se la Francia fosse veramente rispettosa della neutralità, se essa volesse evitare il pericolo di molto gravi complicazioni internazionali, dovrebbe prendere la sola misura che si impone: arrestare l'invasione bolscevica mediante l'ermetica chiusura della frontiera. Se i rossi non possono o non vogliono più battersi, non rimane che fare la loro sottomissione al generale Franco.

Allarme a Parigi

Un'altra soluzione farà pesare sulla Francia enormi responsabilità, in quanto essa sarà inevitabilmente fomite di incidenti le cui conseguenze non si possono tutte prevedere e valutare. Sarà difficile al Governo di questo Paese evitare una situazione di serio turbamento per la pace, favorendo il concentramento sul suolo francese dello Stato Maggiore e di truppe comuniste messe in fuga dalle forze [illegible] del gen. Franco.

Col concentramento predetto, il pericolo comunista, anzichè essere eliminato, sarebbe semplicemente spostato di territorio e sarebbe posto dalla Francia sotto la sua tutela. Il [illegible] che incombe alla Francia è da esaminarsi, non alla stregua di cavillosità giuridiche, ma in base a sani criteri politici che, astraendo da funeste considerazioni ideologiche, possono giovare a non rendere maggiormente precarie le relazioni fra le Potenze.

Parecchi consiglieri del Municipio di Parigi, allarmati dal pericolo che i fuggitivi dalla Spagna rossa possano invadere la regione parigina, si sono rivolti al Prefetto della Senna, affinchè prenda le disposizioni del caso, considerando l'immigrazione un gravissimo [illegible] economico, sociale e politico.

L'ARMA AZZURRA

Un esempio: Stoppani

«Il Duce abbraccia Bruno e poi chiede di me. Faccio qualche passo avanti. Il Duce mi abbraccia».

Così Mario Stoppani concludeva, meno d'un mese fa, il racconto — scabro, drammatico, preciso — della sua impresa atlantica, impresa sul cui sfondo il fiammeggiare purpureo della tragedia si mischiava al raggiare del trionfo, quasi a consacrare questo e ad esaltarlo con il sacrificio sublime dei Compagni scomparsi nell'acque prima dannate e varcate dall'alto dei cieli.

Ieri l'altro, mezz'ora prima che il Duce levasse la Sua voce machia a dire — con le forze dell'Esercito e della Marina — della potenza e dell'ardimento dell'Arma azzurra, Mario Stoppani scendeva, dopo oltre cinque ore di volo, dall'apparecchio che restituiva all'Italia otto primati mondiali da soli dieci giorni ad essa strappati dai camerati e rivali in audacia e preparazione dell'aviazione germanica.

Forse, nel momento in [illegible] il Duce lo serrava sul Suo cuore, Stoppani aveva promesso in silenzio, a se stesso ed ai Compagni caduti, di essere più forte del dramma che pareva doverlo stroncare e di vincere ancora. Ed ha vinto ancora. Ed alla memoria di Camani e di Viola, di Demetrio Juria e di Renato Pugliani, dei piloti intrepidi e dei fedeli collaboratori, può ora recare l'omaggio più bello, quello dell'alloro, del nuovo più [illegible] alloro di cui si fregia l'Ala fascista.

Non rischiosa e fascinosa come quella atlantica è questa vittoria, ma è bello che a conquistarla sia stato il protagonista ed il superstite della pattuglia ardita che soltanto il bieco destino potè allora abbattere sulla via del ritorno. In lui s'impersona, infatti, lo spirito irreducibile delle moderne aquile presidianti con il volo possente i cieli della Patria: spirito irreducibile che non piega dinanzi alla sventura, ma che, anzi, da essa trae rinnovate forze per più duramente volere e con miglior diritto conquistare.

Chiunque sarebbe rimasto frantumato sotto il peso del sogno brutalmente rubato, della tragedia vissuta, del dolore che serrava ferocemente il cuore, delle sofferenze che straziavano le carni. Chiunque che non fosse un pilota d'Italia. Il pilota d'Italia s'è, invece, sollevato più ritto di prima, dalle ceneri del sogno non realizzato ha fatto nascere la fiamma per vagheggiare altro sogno, dalla tragedia ha colto la forza nuova del ricordo di chi in essa è perito, dal dolore del cuore ha strappato energie e coraggi ancora celati, dalla sofferenza delle carni ha imparato una volta di più che lo spirito può dominare e dirigere sempre i muscoli ed i nervi verso prove non ancora tentate. Per questo Mario Stoppani, pilota d'Italia, non s'è piegato ed è tornato a vincere lo spazio e il tempo dopo aver vinto se stesso.

In questo sforzo titanico di volontà e di fede l'hanno aiutato i capi, i fratelli d'audacia ed i milioni dei fratelli di sangue. Quando tornò, il Duce e il popolo lo onorarono per il suo trionfo, salutandolo con i «Sorci Verdi», e tacquero sulla sciagura, anche se si sentivano stretti fieramente a lui nel soffrire e nel ricordare. Soltanto nel silenzio egli poteva toccare il fondo del dolore e da esso risollevarsi, liberato. Più nessuno parlò di lui, fin quando il parlarne non è stato accompagnato all'orgoglio e all'esultanza d'un nuovo trionfo. Come solo può avvenire per un forte, in una terra di forti, in un clima di forti.

Ora Mario Stoppani è tornato. E' tornato a quelle prove tremende, costruite di preparazione esasperantemente minuta, di volontà duramente tesa in ogni istante, di ardimento lucidamente conscio di quanto tenta, che sono i primati aeronautici. Ed ora l'Italia ammira, fiera, nell'uomo che — a meno di due mesi da un folo quale quello patito in un infernale pomeriggio atlantico fra l'isola Fernando e Natal — ha ripreso a solcare tra i rombi dei motori i cieli azzurri, a trionfare, a conquistare, uno dei suoi figli migliori.

240 aerei americani alla ricerca dell'apparecchio scomparso nella nebbia

New York, venerdì mattino.

Si riceve da Honolulu che ben 240 aeroplani dell'aviazione navale degli Stati Uniti partecipano alle ricerche del secondo apparecchio da bombardamento scomparso nella densa nebbia al largo dell'isola di Oahu. L'aeroplano aveva a bordo sei uomini d'equipaggio.

Mussolini comandante unico

La risposta del Duce al telegramma del Führer

Messaggi al Capo del Conte di Torino, del Duca di Pistoia e del Maresciallo Balbo

Roma, venerdì sera.

Il Duce ha inviato al Führer il seguente telegramma:

«**Hitler - Berlino.** — **Vi ringrazio cordialmente per il vostro telegramma e per i voti che formulate per l'Italia fascista. Vi mando il mio amichevole saluto.**

MUSSOLINI».

In occasione della nomina a Primo Maresciallo dell'Impero sono pervenuti al Duce i seguenti telegrammi:

«*Associandomi di cuore all'unanime acclamazione del Senato, mentre V. E. assume il grado di Primo Maresciallo dell'Impero, sorto dalla volontà creatrice del Fascismo, mi è grato inviarVi, come Principe e Soldato, i miei più fervidi voti augurali e la espressione più viva della mia devozione.*

«*Affezionatissimo cugino,* Conte di Torino».

«*Vi invio, o Duce, le mie più vive felicitazioni per l'alto grado conferitoVi dalla Nazione. — Devotissimo e affezionatissimo:* Filiberto di Savoia-Genova».

«*A mio nome e a quello delle popolazioni metropolitana e indigena, esprimo entusiastica esultanza suscitata in tutta la Libia dalla notizia del conferimento a Vostra Eccellenza per acclamazione da parte del Senato e della Camera del grado di Primo Maresciallo dell'Impero. Nella storica designazione tutti vedono consacrate e esaltate le grandi virtù guerriere della stirpe. — Governatore generale della Libia: Maresciallo* Balbo».

Hanno anche telegrafato Carlo Delcroix, Presidente dell'Associazione Nazionale Mutilati, il Segretario generale dei Volontari di Guerra e il Presidente della Corte dei Conti.

Nuovi echi a Londra del discorso al Senato

Londra, venerdì [illegible].

I giornali ritornano oggi sul discorso pronunciato mercoledì dal Duce al Senato.

A detta del redattore diplomatico del News Chronicle, esso non costituisce tanto un ammonimento alla Germania quanto un tentativo di dividere l'Inghilterra dalla Francia. Ma, secondo il Manchester Guardian, invece, a Londra si ritiene che l'accenno mussoliniano ai passi alpini si riferisca alla frontiera con la Germania, non meno che a quella con la Francia.

Negli ambienti politici inglesi, nei quali il giornale ha raccolto le sue impressioni, non si ritiene minaccioso il discorso [illegible] Duce, ma anzi lo si riconosce pacifico, in quanto che tutti gli ammonimenti che contribuiscono alla difesa dello statu quo territoriale in Europa sono in armonia con la politica britannica che persegue lo stesso scopo.

Anche oggi i giornali ricevono da Roma notizie incoraggianti a proposito delle conversazioni italo-inglesi. Informazioni pubblicate stamane confermano che ormai si sta dando forma concreta agli accordi.

Secondo il News Chronicle, è stato fatto un considerevole progresso verso un'intesa per ciò che concerne il vicino Oriente. «Si ritiene che un accordo generico, il quale dovrà essere sottoposto all'approvazione ufficiale — dice il corrispondente romano dell'organo liberale — sia stato raggiunto e che in base ad esso Inghilterra e Italia si asterranno da qualsiasi ingerenza negli affari interni dei Paesi del vicino Oriente».

L'Agenzia Reuter annuncia dal canto suo «un accordo di massima sulle questioni della Palestina e del Mar Rosso», ma ritiene che non si sia ancora affrontato il problema del canale di Suez».

Il Principe Chichibu al ricevimento della Missione del Partito in Giappone

Tokio, venerdì matt.

S. A. R. il Principe Chichibu e S. A. I. la Principessa [illegible] sono intervenuti al ricevimento offerto dal R. Ambasciatore d'Italia Auriti alla Missione del P.N.F. Al ricevimento erano presenti anche alte autorità del Governo e numerose personalità.

Mussolini riceve il Principe di Piemonte Ispettore della Fanteria

ROMA, venerdì sera.

Il Duce ha ricevuto S. A. R. il Principe Ereditario, Ispettore dell'Arma di Fanteria, col quale ha conferito su questioni di carattere militare concernenti l'Ispettorato stesso.

Il Duce decreta l'encomio solenne alla Milizia della Strada per la campagna etiopica

Roma, venerdì sera.

Il Duce ha citato all'ordine del giorno dell'Esercito, con encomio solenne, la Milizia Nazionale della Strada con la seguente motivazione:

«*Con reparti moralmente e tecnicamente ben preparati, partecipò alla preparazione e allo svolgimento della guerra italo-etiopica, assicurando, su entrambi i fronti, la disciplina del traffico sulle strade e sulle piste della guerra, portando con ardimento e con perizia al compimento tutti gli incarichi affidatile pur in difficili condizioni di clima, di sicurezza e di viabilità. Un suo drappello entrò fra i primi in Addis Abeba*». — *Africa Orientale, campagna di guerra 1935-36.*

MUSSOLINI.

L'irresistibile azione dei volontari italiani sul fronte aragonese

Salamanca, venerdì sera.

Il Corpo di truppe volontarie ha iniziato la mattina del 26 corrente la seconda fase offensiva. Esso era così dislocato: in prima schiera, a sinistra, la Divisione Frecce, a destra la 15.a Divisione nazionale; in seconda schiera la Divisione «23 Marzo» e la «Littorio».

Contro le nostre forze erano state radunate le migliori truppe nemiche disponibili. L'attacco ha urtato contro la tenacissima resistenza del nemico, forte di otto Brigate ben sistemate, a difesa fra il Guadalope e il Matarraña e decise a contrastare i progressi dei nostri fino all'estremo con ottime artiglierie e molti carri.

Nonostante ciò, l'avanzata è stata continua ed ha portato tra il 26 ed il 29 ad una progressione media di 4 chilometri, con la conquista di caposaldi importanti quali La Foyas, Mirablanco, Atalaya Torrevellila.

Nel giorno 30 è stato assicurato il collegamento in avanti tra la 15.a nazionale e il Corpo di Aranda. La manovra è stata effettuata [illegible] «23 Marzo» rinforzata da cavalleria e da carri che, per Atalaya, hanno puntato su Mussleon, tendendo all'avvolgimento della sinistra del fronte nemico contro il quale continuavano ad agire a fondo sul centro e sulla destra la Divisione Frecce e la 15.a Nazionale.

L'azione è stata coronata da pieno successo poichè ha portato al progressivo sgretolamento della resistenza nemica già logorata dalla [illegible] martellante pressione dei giorni precedenti. Nel tardo pomeriggio l'avversario ha ceduto di schianto permettendo alle nostre unità di raggiungere il ponte sul Matarraña e di costituire, oltre il Rio, solide teste di ponte dalle quali esse hanno puntato, la mattina del 31, oltre Calaceite e Rio Testavins oltrepassando in giornata il Rio Algas.

Il comportamento delle truppe di terra e dell'aria è [illegible] magnifico. Il numero dei prigionieri e dei materiali conquistati sarà precisato.

La carica di Primo Maresciallo si riferisce all'Impero, non più nella semplice significazione etiopica. L'Impero di Roma riappare nelle leggi. L'evento era nel profondo sentimento del moto rivoluzionario fascista, per cui la Marcia su Roma era stata la Marcia verso l'Impero.

Dove si nasconde Trebic-Lincoln?

In lotta contro i Rothschild per la conquista dei petroli romeni

Il fallito esperimento elettorale inglese - Espulso dal partito liberale, nonostante la protezione di Lloyd George - In rotta col "re del cacao„ e alleato dell'olandese Deterding per lo sfruttamento del prezioso liquido nero - Abbandono forzato della grande impresa - Su altra strada

IV.

L'ingresso di Trebic-Lincoln alla Camera dei Comuni non manca di suscitare molta curiosità e un certo interesse. La sua vita avventurosa, le molteplici attività, l'incredibile successo elettorale contro Pease, tutto concorre a creargli d'attorno un'aureola di uomo straordinario, ch'egli non manca di sfruttare, prendendo fin dalle prime sedute posizioni nette, intervenendo di frequente, attaccando sempre.

— L'Europa — egli sostiene, la prima volta che parla ai Comuni — corre alla guerra. La crisi economica ne è il preludio. Occorre, quindi, avere il coraggio di fare macchina indietro, di rivedere i sistemi, di inaugurare una nuova politica estera scostandosi da Pietroburgo per avvicinarsi a Berlino. In politica estera, come in politica doganale e in politica sociale, tutto è da rifare!

Alcuni pozzi di petrolio in Romania

— Prima di rifare l'Inghilterra — gli gridano i conservatori, rimproverandogli il suo leggero accento straniero — pensate a rifare i vostri corsi d'inglese!

Nelle sedute successive, i conservatori lo rimbeccano di continuo e Trebic contrattacca senza pietà.

— La politica dev'essere soprattutto azione! — egli esclama. — Voi non sapete agire. Siete fermi come un'acqua di stagno. Per prudenza, dite. Ma io sono indotto a credere che questa vostra più o meno classica prudenza altro non sia che un paravento che nasconde la vostra incapacità d'azione!

Lasciandosi trascinare da uno zelo intempestivo o forse male interpretando il caratteristico dinamismo di Disraeli, il nuovo deputato commette parecchi errori di psicologia, prendendo posizioni troppo nette ed avanzate. Nulla da meravigliarsi, quindi, se, a pochi mesi dal suo trionfo elettorale, gli stessi membri del partito elettorale cominciano a lavorare contro di lui.

Sfortuna o inesperienza?

Lo aria, in modo particolare, il suo tono troppo spinto, che cerca ad ogni costo lo scandalo per mettersi in mostra o per arrivare in seguito ad accomodamenti poco chiari con gli avversari. Li inquieta, poi, la disinvoltura con la quale il neo-eletto sfrutta la propria carica, trafficando a tutto spiano, vendendo appoggi, ingolfandosi in affari che sfiorano di continuo il codice penale. Che affari? Affari di petroli, soprattutto. Non crediate, però, ch'egli si limiti a semplici giochi di borsa! Da qualche tempo, ha comperato concessioni petrolifere in Romania, servendosi dei fondi elettorali, messi a sua disposizione dal buon Rowntree, il miliardario re del cacao. A proposito di questi fondi, un ragionamento semplice e truffaldino nel tempo stesso aveva guidato il nostro eroe:

— Ormai tutti sanno — egli si era detto — che io mi presento alle elezioni come uomo di Rowntree. Questi, compromesso fino al collo, non potrà più fare macchina indietro e dovrà sborsare denaro quanto basta!

Il Trebic cominciò, come si suol dire, a mungerlo senza pietà, facendo pagare ben caro al re del cacao il desiderio di avere un uomo di fiducia al parlamento. Indubbiamente, la sua amicizia con Rowntree si ruppe per sempre. Ma, a elezioni avvenute, egli si trovò con un seggio alla Camera dei Comuni e con importanti concessioni petrolifere in Romania. Questo, tuttavia, non gli renderanno quant'egli crede e spera. Anzi, gli inghiottono e i fondi elettorali di Rowntree e altro peculio, ottenuto truffando o prendendo a prestito. Sfortuna o inesperienza? Un po' l'una e un po' l'altra. Ma, specialmente, una certa commissione d'inchiesta parlamentare che si occupa di lui, gli chiede i conti della sua campagna elettorale e vuole mettere il naso nelle sue multiformi attività. Invano, Lloyd George cerca di portarsi garante dell'israelita ungherese diventato, attraverso un equilibrismo spirituale, deputato di S. M. Britannica. I fatti parlano così forte che il gruppo liberale, temendo che lo scandalo dilaghi, ne decreta la espulsione dal proprio seno. Frattanto, gli avvenimenti precipitano e, non avendo le elezioni del gennaio 1910 dato una maggioranza in grado di governare, la Camera viene sciolta e nuove elezioni, indette per l'autunno.

Espulso dal partito liberale, isolato, compromesso in troppi affari poco puliti, in rotta con Rowntree, Trebic-Lincoln si trova nell'impossibilità di presentarsi una seconda volta come candidato. Il suo ritiro dalla scena parlamentare, egli lo prende molto dall'alto, dichiarando, con il tono e la falsa solennità di pastore anglicano, a chi lo interroga:

Sogni di ricchezza

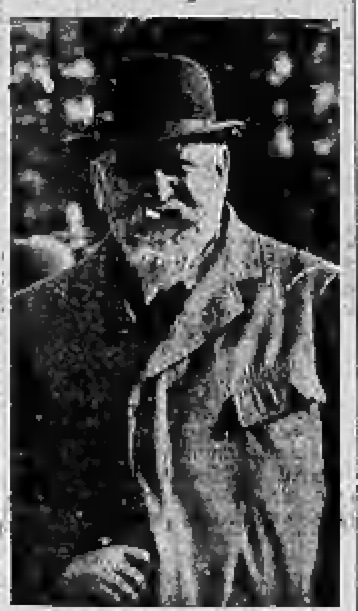
— Ammiravo la democrazia inglese, la più vecchia del mondo. Divoravo i resoconti della Camera dei Comuni. Conoscevo gli uomini politici, i loro programmi, i loro discorsi. Facevo sogni. Poi, un giorno mi sono accorto che i miei sogni erano assurdi, per essere candidato politico in Inghilterra, bisogna potere disporre di molto denaro. Ora, non avendo sufficiente denaro per sostenere una nuova campagna, non mi presento più alle elezioni ».

Deterding

D'altronde, in questo momento, Trebic-Lincoln non dà eccessiva importanza alla carica parlamentare. Egli ha capito che nella democrazia inglese, come in quella di ogni altro paese, quello che conta è il denaro e che i democratici inglesi, come quelli di ogni altro paese, non sono insensibili al denaro. Il miliardario Rowntree, il re del cacao, con i suoi denari non si è forse pagato il lusso di mandare un fiduciario ai Comuni? I grandi carbonieri del Galles non manovrano dall'ombra Lloyd George e compagni? Gli armatori del Clyde non dominano forse i conservatori? E gli uomini della City, quando vogliono, non fanno il bello e il cattivo tempo sia con un governo liberale sia con uno conservatore?

Non basta. Egli ha capito, altresì, che con il denaro è possibile persino nascondere o, per lo meno, fare dimenticare la propria origine straniera e la propria razza. Ora, la sua origine ungherese e la razza ebraica non hanno, forse, fornito ai suoi avversari lo spunto per feroci attacchi ai Comuni? Quale parlamentare, invece, ha mai osato attaccare per esempio i Rothschild, d'origine tedesca e di razza ebraica come lui?

I Rothschild! Siccome i sogni del « fanciullo dagli occhi verdi » non sono mai troppo piccoli, egli adesso sogna di diventare ricco come i Rothschild onde dominare come essi dall'ombra e la politica e gli uomini politici. Costoro, d'altronde, non sono i suoi più grandi concorrenti nell'affare dei petroli romeni? Un po' tardi, come già era capitato loro quasi un secolo prima per le ferrovie, i Rothschild, verso il 1908, videro nel combustibile liquido non solo un eccellente affare in sé, ma un mezzo meraviglioso per spillare denaro ai risparmiatori. Perciò, pensarono subito di imbastirvi attorno una colossale operazione finanziaria con un lancio d'una società anonima a carattere internazionale.



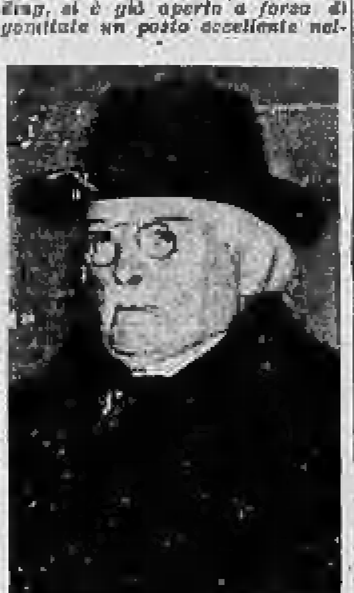
Lord Rothschild

Un'arma sicura

A questo punto, una parentesi sulla storia dei Rothschild si impone. Essi vengono, è noto, da Francoforte. E' noto pure che il fondatore della dinastia, Meyer Amschel, rallegrato da numerosa progenie, a cavaliere dell'800, crea nei punti più nevralgici della scacchiera europea quattro banche, ad ognuna delle quali destina un figlio come direttore e precisamente: Salomone a Vienna, Nathan a Londra, Carlo a Napoli, Giacobbe o James a Parigi. Il primogenito, Amschel Meyer II, resta con lui a Francoforte. In paesi separati dal loro da fiumi e da monti, sotto cieli differenti e di fronte alla fortuna più sfacciata, i fratelli Rothschild non mutano: rappresentano il classico tipo dell'usuraio, furbo e tenace e per il quale un soldo è un soldo.

All'apparenza, nondimeno, sono larghi e generosi. Dànno feste e ricevimenti, ma ogni festa o ricevimento serve ad uno scopo preciso: convincere qualcuno, risparmiatore o uomo politico che sia, della bontà della banca Rothschild. Naturalmente, essi si guardano bene dall'esporre il proprio denaro. La grisaglia della speculazione, come il rischio del nuovo, non li attira. Accorrono soltanto dove altri rischiano per approfittare d'ogni minima debolezza. Non a torto, Talleyrand, or sono cento anni, li ha definiti i « corvi della finanza ». Di fronte all'avvento della macchina a vapore, essi restano diffidenti: lasciano che altri tentino l'esperimento. Visto che l'esperimento riesce, lo riprendono subito sviluppandolo su più vasta scala.

La stessa cosa e naturalmente con la stessa speranza di trarne identici monumentali guadagni, essi la ripetono col motore a scoppio e col petrolio. Quando in America, Rockefeller ha già guadagnato milioni con il liquido nero e in Inghilterra un piccolo uomo venuto dall'Olanda, Deterding, si è già aperto a forza di gomitate un posto eccellente nella City, i Rothschild si mettono in movimento.



Lloyd George

Quale compenso da parte del governo zarista per i prestiti numerosi, che essi sono riusciti a spillare ai sarafàn risparmiatori francesi durante la guerra russo-giapponese, essi incominciano ad ottenere le concessioni petrolifere di Baku. Vorrebbero completarle con i petroli romeni, facili da estrarre e comodi da distribuire nell'Europa Centrale. Ma in Romania essi si trovano di fronte un concorrente, che non ha denaro, ma, in compenso, possiede in sommo grado quella che è una delle migliori virtù della razza ebraica: l'arte dell'intrigo. Chè Trebic-Lincoln, ex-deputato ai Comuni, non esita a presentarsi a Bucarest come un grande uomo d'affari e, nello stesso tempo, come un grande uomo politico, una specie di eminenza grigia del governo di S. M. Britannica.

Con un popolo giovane ed entusiasta come il romeno, l'oratoria suadente di Trebic-Lincoln non manca in un primo tempo di ottenere ottimi risultati. Le necessità pratiche della vita, però, facendosi sentire soprattutto per i popoli giovani, i governanti romeni finiscono per tendere l'orecchio anche al flauto dei Rothschild, i quali, per allontanare il pericoloso avversario, si decidono di adoperare quell'arma che apparentemente dispendiosa è, alla fin dei conti, la più redditizia: la corruzione. E corrompono autorità e ministri perchè siano create difficoltà a Trebic. Per sopperirlo, costui ricorre alla stessa arma, raddoppiando il prezzo della corruzione, cosicchè la sua impresa industriale degenera ben presto in una selvaggia lotta di compromessi, ricatti e scandali.

Tutto, ormai, si paga: e l'autorizzazione di perforare nuovi pozzi e quella per il reclutamento degli operai e qualsiasi stupida e inutile formalità. Pagano i Rothschild e paga Trebic-Lincoln. Ma con quali danari paga quest'ultimo? Con quelli di Deterding, l'astro nascente nel cielo del petrolio, a lui Trebic essendosi rivolto proprio quando non ne poteva più. E l'olandese lo aiuta, ma lo aiuta per prenderlo, un giorno o l'altro, alla gola.

Nessuna meraviglia, quindi, se, verso i primi mesi del 1913, il proprietario e fondatore della Royal Dutch gli dirà:

— Sentite, Trebic, io rilevo tutte le vostre attività e le vostre passività, che sono ben maggiori, ad una sola condizione: che vi leviate dai piedi il più presto.

Il denaro, che Trebic voleva conquistare per farne strumento di potenza, viene in tal modo usato contro di lui per strozzarlo. Ma l'ex-deputato non si dà per vinto. Abbandonerà i petroli, è vero, ma non abbandonerà la Romania ed i Balcani. Si sta già preparando la guerra. E una nuova attività lo attende: quella di agente dell'« Intelligence Service ».

Paolo Zappa

(Continua)

La carie predetta 1 anno prima con l'esame della saliva

Ann Arbor (Michigan), venerdì mattino.

La carie dentaria può essere diagnosticata e predetta perfino 12 mesi prima che si manifesti, senza che i pazienti debbano assoggettarsi alla visita del sanitario. Questo è il risultato degli esperimenti compiuti nei laboratori dell'Istituto di Odontoiatria dell'Università di Michigan, esperimenti che si sono basati sulla importante relazione diagnostica fra i lactobacilli e la presenza di cavità nei denti. Campioni di saliva sono spediti all'Università per essere esaminati. Dall'ottobre scorso ne sono stati inviati, e successivamente analizzati ai laboratori dell'Istituto di Odontoiatria, 1500. La soluzione e la cultura dei campioni di saliva permettono di procedere a un relativo computo dei batteri. Il numero di batteri contenuto in un centimetro cubo di saliva rivela con grande accuratezza lo stato di deterioramento della bocca del paziente e fornisce una base per una prognosi esatta.

Pane di tutti i colori

Una trovata che ha successo tra i bambini

Cleveland, venerdì mattino.

Recentemente si è parlato del segreto di un chimico che era riuscito ad ottenere uova di diverso colore: scoperta destinata a sicuro successo nelle trattorie di lusso, dove le belle signore avrebbero potuto ordinare uova al tegamino, oppure sode, nelle gradazioni più armonizzanti col colore dei vestiti. Ora un panettiere di Cleveland ha avuto un'idea più semplice e più pratica: si è messo a fabbricare pane colorato. Con l'impiego di sostanze vegetali innocue egli mette in vetrina pagnottelle e pane affettato, in tutti i colori dell'iride. Ne sono entusiasti soprattutto i bambini, i quali mangiano più volentieri la loro colazione scolastica, quando vi trovano il pane variopinto.

Un'automobile che costa soltanto duecento dollari

Cleveland, venerdì mattino.

Per ingannare il tempo, durante l'ozio impostogli dalla disoccupazione, il meccanico ventiduenne Laddie Cankor si è dedicato alla costruzione di un'automobile. Dopo due anni di paziente lavoro, facendo ricorso a mille espedienti per supplire alle deficienze della sua officina improvvisata, il giovane è riuscito finalmente a mettere in moto la sua automobile, battezzata « Cankor Special ». L'intraprendente giovane ha dichiarato di aver sostenuto una spesa viva di soli 200 dollari.

Italiano all'estero morto nel giorno in cui compie 100 anni

IL PADRE NE HA CENTOVENTI

Los Angeles, venerdì matt.

Stefano Abonisia, un laborioso agricoltore italiano residente nei dintorni di questa città, è morto proprio nel giorno in cui compiva 100 anni. Nel darne la notizia i giornali fanno rilevare che proprio in questi giorni l'Abonisia si era mostrato lietissimo delle buone notizie avute circa la salute del padre, che vive in Italia e che, a conti fatti, dovrebbe aver raggiunto la bella età di circa 120 anni.

Vivono in una casa ambulante che un creditore fa sequestrare

Los Angeles, venerdì matt.

La famiglia Tannehill ha messo in un certo imbarazzo un creditore che, non potendo farsi pagare un conto di 125 dollari, ha fatto pignorare la casa del debitore. Casa mobile, perchè consiste in uno di quei carrozzoni che vengono attaccati a rimorchio di automobili. Il carrozzone è stato trasportato in un'autorimessa, per la custodia in attesa della vendita. Ma i Tannehill non hanno voluto a nessun costo uscire dalla loro casa ambulante e da alcuni giorni continuano a viverci tutti — padre, madre e due figli.

Punti di sutura ad un canarino operato fatti con un capello

Alameda, venerdì matt.

Il dott. George Barry, veterinario di questa città, non s'è perduto d'animo quando, compiuta una delicata operazione chirurgica a un canarino, s'è accorto che gli mancava il filo di seta per ricucire la ferita. Egli s'è strappato un capello e ha fatto la sutura. Tutto è andato benissimo.

Sei ore di volo di un aereo con carburatore a petrolio

Amsterdam, venerdì matt.

All'aerodromo Ipenburg, nelle immediate vicinanze dell'Aja, ha avuto luogo stamani un esperimento con un aeroplano che aveva come carburante del petrolio anzichè della benzina. L'apparecchio, un « Koolhoven », appositamente trasformato per questa prova, munito di un carburatore speciale, è rimasto in aria, all'altezza di circa mille metri, per sei ore consecutive.

Si tratta di una invenzione di un ingegnere cecoslovacco, qui residente. L'esperimento, avvenuto alla presenza di tecnici, si è svolto nella più grande segretezza e sembra avere dato risultati soddisfacenti, aprendo così nuove importantissime possibilità di sfruttamento non soltanto nel campo aviatorio, ma anche in quello automobilistico.

Il raggio germicida con l'influenza e il raffreddore

New York, venerdì matt.

Due noti chimici americani hanno annunciato la scoperta di un micidiale « raggio » germicida che, a loro parere, offrirà alla medicina una nuova potentissima arma per debellare talune malattie, come il raffreddore, l'influenza e perfino la polmonite.

Il raggio è un tipo concentrato di radiazioni ultraviolette emanate da una nuova lampada inventata dai dottori Harvey Rentschler e Robert James dopo cinque anni di assidui studi. I due inventori daranno una pratica dimostrazione dell'efficacia battericida del nuovo raggio davanti a un congresso di 1000 batteriologi, medici e autorità sanitarie.

Il dottor Deryl Hart, capo chirurgo del « Duke Hospital » di Durham, descriverà durante lo stesso convegno i risultati dell'applicazione pratica del raggio germicida sui pazienti del suo ospedale. Egli ha già dichiarato che l'impiego di tale raggio ha pressochè eliminato le infezioni post-operatorie.

LA MODA DI PRIMAVERA

Semplicissimo « intero » in lana ritorta a righe sottili grige e nere. - Leggero cappellino in paglia di foggia ottocentesca.

Due giovani morti in una sciagura stradale

La condanna di uno dei responsabili

Desio, venerdì sera.

La sera del 28 ottobre 1935, sulla circonvallazione di Desio, una motocicletta guidata da certo Antonio Fontana, da Cusano Milanino, e sulla quale si trovavano pure, sul seggiolino posteriore, i ventiseienni Arnaldo Cazzaniga e Ugo Ghezzi, tornando da Carate Brianza, si trovò a dover sorpassare un carro sul quale si trovava certo Pietro Cattaneo, da Desio. In seguito ad una imperfetta manovra, il Fontana conduceva la moto ad urtare contro il carro e le conseguenze dell'incidente furono terrificanti. Il carro veniva lanciato nella cunetta laterale della strada e la moto andava a finire sotto le ruote di un'automobile, sopraggiunta in quell'istante nella direzione opposta.

Nella sciagura la peggio toccò al Cazzaniga ed al Ghezzi, che riportarono gravissime ferite per cui, dopo alcune ore cessarono di vivere all'ospedale di Desio; il Fontana ed il Cattaneo invece, si ferirono non gravemente.

Dopo laboriosa istruttoria, il motociclista venne rinviato a giudizio unitamente al guidatore dell'auto, il quarantenne Dante Bertieri, da Milano, entrambi imputati di duplice omicidio colposo. La causa è stata discussa ieri al Tribunale di Monza che dall'escussione dei testi e dal vaglio dei diversi elementi di giudizio ha giudicato responsabile del grave accaduto esclusivamente il Fontana, il quale è stato condannato a un anno di reclusione ed alle spese, con il beneficio della condizionale.

Colpo ladresco in una villa sventato dalle rivoltellate di un guardiano notturno

Como, venerdì sera.

Un assalto ladresco alla Villa Bellazzi, a Olgiate Comasco, è stato sventato questa notte dal guardiano notturno Giuseppe Basda. Costui, viste delle ombre scalare il muro di cinta della villa, esplodeva qualche colpo di rivoltella a scopo intimidatorio. Uno dei ladri, intimorito, cadeva al suolo, ferendosi, e poteva in tal modo essere arrestato.

Trattasi del pregiudicato Antonio Zampieri da Como. Gli altri riuscivano a fuggire a bordo di una automobile.

Vecchia investita da una motocicletta che si dà alla fuga

Stradella, venerdì sera.

Sulla via Emilia, al centro della borgata di Broni, un motociclista sconosciuto, che si è allontanato velocemente, ha investito certa Carolina Baldanchini, di 64 anni. La poveretta ha riportato una grave ferita alla regione occipitale. La targa della moto corrisponde a GE-3180.

— Sulla strada verso Montaldo è stata travolta da un cavallo imbizzito certa Luigia Sforzini, di 56 anni. La poveretta ha riportato ferite in faccia.

Si feriscono giocando

Ferrara, venerdì sera.

Nel trastullarsi con altri coetanei nel cortile della propria abitazione il bambino Idmo Marchesari di Gualtiero, di 3 anni, inciampava in una carriola e cadeva malamente fratturandosi la tibia sinistra. E' stato ricoverato all'ospedale dove ne avrà per una quarantina di giorni.

Anche il quindicenne Brunello Vannini di Oddone da Ferrara, mentre era intento a giocare con una palla di cuoio, scivolava malamente riportando la frattura della gamba sinistra.

Un furto per centomila lire in un magazzino di stoffe

Ferrara, venerdì sera.

In un vasto locale a piano terra adibito a magazzino di stoffe, in via Mazzini di Copparo, è stato consumato la scorsa notte un audace furto. I ladri, dopo avere forzata la saracinesca, mentre un piccolo autocarro attendeva sulla strada sono entrati nel magazzino ed hanno fatto man bassa asportando numerose pezze di stoffa, pacchi di lana in matasse e pacchi di cotone. Il valore della refurtiva supera le centomila lire.

Eguale tentativo è stato consumato contro un altro magazzino nelle vicinanze, ma quivi, forse in seguito al sopraggiungere di qualcuno, il colpo è andato a monte.

La novella di "Stampa Sera„

IL SORRISO della Marchesa

Nelle feste ufficiali c'è questo solo di buono, che il campanaro se ne va abbastanza per tempo: le autorità per evitare i toni confidenziali non degni, i prudenti per riguardarsi dai grossi mali delle ore piccole, i borghesi per essere di buon mattino freschi e riposati per le loro gigantesche imprese. Così all'una di notte, la prima ora delle persone per bene e anticonvenzionali, attorno al festeggiato pittore Gildo Figliani non son rimasti che gli amici della vigilia, i dignitari della *Bohème*, che, al pari delle costellazioni, ha bisogno della notte per brillare.

Ci siamo messi tosto in libertà proscrivendo tutte le apparenze, dai solini alla buona educazione: poi in alto i gotti di grappa moscata pel trionfo del quadro *Clodia* di Figliani, che, dopo il successo alla Mostra mondiale, è stato comperato dal Governo francese. La latinità è rientrata così nella casa parigina, grazie soltanto alla nudità: ma tant'è! Paese che vai passaporto che trovi!

Poi naturalmente la tavolata s'è messa a ricordare il passato, da cui *Clodia* è sbocciata come il fiore dalla terra. Ognuno dei presenti ne serbava in cuore uno sferzo: ricucìti assieme dalla fraterna solidarietà, nella saletta riaventola, ora, l'antica bandiera della Pezzenteria Gioiosa. Non ci son più, in quell'ora d'intimità, gerarchie di fama, ma una semplice eguaglianza lieta eppur triste che tutti, dal loro punto d'arrivo della gloria e d'un sicuro mestiere, ritornano alle origini quand'ognuno aveva il sole, o quasi, a portata di mano. E il successo d'uno richiama le antiche chimere di tutti. Vezio, il frescatore del sacello goliardico, ha ripreso l'antico estro ridanciano. La fama non ha voluto saperne di lui e non l'ha ammesso alla vendemmia de' lauri: così l'amico dell'arte pura è sceso alle vetrine. Ma oggi, come antiquo, improvvisa di nuovo le insegne per ognuno di noi. Così Figliani diviene un modello da cappelleria immortale che cinge corona d'alloro e io indico una ideale rosticceria col mio muso roseo e un limone in bocca. Gervini fissa sui menus i rapporti fisionomici d'ognuno di noi con una bestia: e Servesio, oggi severo professore d'organo, ritrova la sua giovanile passione, che lo spingeva un tempo, a cercare l'accordo perfetto fra i campanacci delle vacche d'Useglio e trasforma in rilevante tastiera l'orlo dei bicchieri: Ravellini invece si rifà alla Creazione e da una pagnotta ricava un mondo di pupazzetti coi braccini al cielo in azione di grazie: sono i creditori di Figliani all'annuncio della vendita...

Poi dai riti si passa alla liturgia. L'avv. Ruzzi dirige un giocondo processo contro il festeggiato, ferreamente argomentando. Figliani è onorato per una vittoria seria, per un'opera seria. Però ha egli ancora il diritto di cittadinanza in Goliardopoli, può ancora pretendere l'omaggio dei vagabondi, lui che ha bazzicato con ministri, sovrintendenti e, schifo!, con banchieri? E se Gildo è un disertore, un fedifrago? Forse noi, fratelli, crediamo di danzare davidicamente dinanzi all'Arca Santa e invece riddiamo attorno al Vitello d'Oro, se non addirittura a un ronzino di Troia. Per avere il nostro rispetto, fuori i titoli, Radames da 4.o atto... Chiamato alla sbarra del Comitato della Giocondità Pubblica, Figliani parla...

« La mia prima opera che conteneva i presagi della gaia follia, fu un trittico topo-geografico. Quand'ero alle Belle Arti, io abitavo in via Mazzini: ma il mio tenore di vita mi obbligava a considerare tale strada come uno slargo di giungla, in cui ci si salva soltanto colla carta alla mano. Ne feci quindi tre: una rappresentava la plaga delle bestie feroci, dei creditori: ovunque ne abitava uno: la sua faccia minacciosa sbocciava dal tetto: la seconda illustrava la zona delle bestie maligne, delle amiche abbandonate che sporgevano le loro mutrie dai singoli balconi: la terza segnalava le località dei carnivori, degli osti furibondi per bruciature di « *paglione* » che occhieggiavano sinistri dalle porte dei vari esercizi. Così, regolandomi secondo le bandierine umane di quei tre fronti, io sapevo dove potevo ancora deambulare senza pericolo. Quel capolavoro è nelle mani della mia vecchia affittacamere: siccome lei figurava nella prima, sua nepote nella seconda e suo cognato nella terza, così mi carpì il trittico a saldo di tre debiti... ».

« Se ciò non basta vi ricorderò un successo giovanile che io ebbi presso una famiglia di ricchi commercianti. Tre figliuole superstiti volevano il ritratto della loro mamma, che ricavai da una fotografia. Quando volli consegnarlo, non feci in tempo a sistemarlo bene in luce che il cane di famiglia, rivedendosi la defunta davanti o ricordando chissà che cosa, si mise a balzare in giro come invasato, poi, ustolando di paura, si cacciò sotto un canterano e non si mosse più. Ciò indusse le tre eredi a celebrare la sensibilità delle bestie e a ratificarla con tanto di lagrime. Meno colti, i tre generi però, dopo un sensibile taglio sul conto, mi misero alla porta brontolando: « Così imparerà a rifarci la suocera tal'e quale!... ».

Andiamo meglio: certamente il fatto di scoprire nel fiuto di una bestia un valore critico è degno di noi... Ma...

« Da allora in poi, amici, ne' ritratti io ho sempre cercato di correggere la sincerità della natura. Devo a ciò il grande trionfo del sorriso della mia *Marquise en bleu* a Venezia, nel 1914...

Rizziamo le orecchie. Fiumi d'inchiostro son corsi su quel famoso sorriso, rimasto però enigmatico come l'altro suo fratello di primo letto, quello della *Gioconda*. Volendo interpretare quel rictus indefinibile che pure tanta umanità irradia sul viso incorniciato dalla parrucca settecentesca, i critici hanno fatto ore straordinarie. Se Dio vuole, sta per scomparire un mistero dalla storia dell'Arte...

Voi forse non lo sapete, ma la modella della mia damina settecentesca fu un'autentica Marchesa: la Marchesa Augusta... Il titolo? La chiamavano *Augusta Taurinorum*... Sì, Augusta dei Torinesi... Ella voleva un quadro in costume, l'unico modo a lei ancora possibile per ritrovarne uno... Quando le fui presentato, parola!, nulla di lei mi giustificò la sua reputazione cittadina. La sua faccia non era stata rifinita nei laboratori celesti, che, evidentemente nella fretta della spedizione, l'avevano messa in circolazione pensando: « Il motore ce l'hai, qualcuno penserà alla carrozzeria... ». Come carattere poi, ella era ancor meno riuscita. Collerica, isterica, bugiarda, Augusta era piena di manie di persecuzione e di scatti sgarbati, che entravano in gioco quando si trattava di sostenere qualche prepotenza. Nell'attesa che i fornitori le preparassero una fatalità storica, ella cercava di farsi la mano alla grande seduzione del secolo galante. Perciò non sapeva far di meglio che girarmi attorno come la gatta al lardo. Ma, ahimè, io dovevo avere fin dai primordi del sec. XVIII un temperamento giacobino giacchè alla dama preferivo la fantesca, Rosalinda, un fiore, ecco, un cosino biondo, delicato, affettuoso, disinteressato e sagace. Quando la Pompadour se ne andava, Rosalinda mi dava da bere, mi spazzolava, m'attaccava i bottoni, mi dava un colpo di ferro alla cravatta e, quasi sempre, nella giacca da lavoro mi dimenticava qualche ghiottoneria per sorreggermi l'ispirazione.

La Marchesa subodorò la rivoluzione, che in casa e sotto il naso degli avi dipinti, le anteponeva il quarto Stato: quindi prese in uggia Rosalinda, le fece la vita impossibile con ogni ingiustizia e ogni maltrattamento: poi un giorno con un paio di schiaffi, la cacciò di casa... La rivedo ancora, il cosino biondo, nella portineria, coi lucciconi agli occhi e il suo umanissimo sorriso, dove il dolore, l'umiliazione, l'angoscia del domani si stemperavano in una poesia d'offerta, in una fierezza di anima fedele... E quel sorriso finì sulla boccuccia della Marchesa come un ceffone, come il marchio del dolore sul grugno del male... ».

Pel fatto che una Marchesa ha dovuto la sua espressione umana ad una serva, chiniamo i labari boemi dinanzi al migliore di noi: poi ce ne andiamo, ma pensierosi e in silenzio perchè, ecco, la *Bohème* accanto alle Musette ha sempre le sue Mimì...

Leo Torrero

Quando si aprirà il nuovo negozio

tortonese

in via Roma, 34?

***...Appena terminata la grandiosa vendita a prezzi ridottissimi di tutte le confezioni esistenti in* VIA CAVOUR, 15bis**

Signore accorrete!

Al signor Pasquale oggi è andata così...

ULTIME NOTIZIE

3 treni supplementari di armi inviati ogni giorno dalla Francia ai rossi spagnoli

Quattro autocarri di soccorsi del partito socialista passati da Cerbère

TOLOSA, venerdì sera.

Negli ultimi giorni della settimana scorsa, la frequenza del traffico sulla linea ferroviaria di Cerbère è aumentata di tre treni al giorno. Il passaggio avviene alle ore: 12,20; 15,45; 14,20; 1,5; 2,10; 4,30; 5,25; 7,25. Ancora più intenso è il traffico per il valico del Perthous.

Il 18 marzo giunsero a Perpignano quattro autocarri pesanti con bandiera francese e spagnola. Sui fianchi degli autocarri era scritto a caratteri cubitali: «Soccorso del partito socialista alla Spagna repubblicana» e sotto: «Le Populaire». Essendo stato chiesto agli autisti se preferivano entrare in Spagna di giorno o di notte essi risposero che era preferibile il giorno perché avevano così modo di vedere gli aeroplani arrivare da lontano e, quindi, il tempo necessario per scappare.

Nuovi accordi sono intervenuti fra le ferrovie francesi e spagnole, grazie ai quali il contrabbando viene reso ancora più facile.

Petizione popolare degli ex-combattenti francesi per un Governo di salute pubblica

Parigi, venerdì sera.

L'Unione nazionale degli ex-combattenti, che da un certo tempo conduce un'attiva campagna contro gli effetti funesti del parlamentarismo in Francia, ha preso l'iniziativa di una petizione popolare indirizzata al Presidente della Repubblica per chiedere la costituzione di un Governo di salute pubblica.

«I sottoscritti — dice la petizione — preoccupati di risparmiare al Paese il disonore del fallimento e gli orrori della guerra, chiedono rispettosamente al Presidente della Repubblica di costituire senza indugio un Governo di salute pubblica che solo sarà capace, nelle circostanze attuali, di restituire la fiducia all'interno come all'estero e di galvanizzare le energie e imporre a tutti la necessaria disciplina».

Le liste di sottoscrizione, distribuite in tutta la Francia, si sono già coperte di migliaia di firme e numerose associazioni hanno aderito all'iniziativa.

Numerosi ufficiali russi fra i soldati fuggiti

Perpignano, venerdì sera.

L'esodo di intere unità di miliziani rossi verso il territorio francese è continuato durante tutta la notte.

L'identificazione dei fuggitivi alla frontiera francese ha portato alla scoperta che tra di essi vi sono numerosi ufficiali di nazionalità russa.

Navi inglesi e francesi in visita a Palma di Majorca

Salamanca, venerdì sera.

Due navi da guerra inglesi ed una torpediniera francese sono arrivate a Palma di Majorca. Delle visite sono state scambiate fra i comandanti di queste unità e le autorità civili e militari nazionali dell'isola.

Franco fra i genieri operanti nel Cinca

Saragozza, venerdì sera.

Il «Caudillo», accompagnato dal generale Davila, sta compiendo un'ispezione della valle del Cinca, congratulandosi vivamente con i genieri per l'opera loro consistente nell'aver saputo erigere velocissimamente dei pontoni, permettendo, così, alle truppe nazionali di inseguire i rossi, senza dare a questi il tempo di consolidarsi. Il Generalissimo è stato ovunque accolto con altissime grida di «Viva Franco! Arriba el Caudillo! Arriba España!».

I nazionali hanno fatto un grandissimo numero di prigionieri nel settore di Lerida tra cui il capo del servizio sanitario della brigata «El Campesino» ed il maggiore Carmelo Martinez di Madrid della Brigata «Lister».

L'affare messicano

Le Società petrolifere straniere contro il decreto di Cardenas

Città di Messico, ven. matt.

Le società petrolifere straniere annunziano di voler ricorrere alla magistratura contro il decreto di espropriazione. Il ricorso sosterrà che il provvedimento è contrario alle leggi costituzionali e chiederà quindi la revoca del decreto emesso dal Presidente della Repubblica Cardenas.

Commenti di Borsa

TORINO, 1. — Sostenuto in un primo tempo il mercato cede successivamente in seguito ad offerte provenienti da altra piazza. Chiusura sui minimi della giornata per quasi tutti i valori industriali. Fondi Pubblici invariati. Contale ricerca le Snia, Beni Stabili e Silur.

MILANO, 1. — Nella prima parte della riunione odierna una buona corrente di acquisti ha fatto progredire la quota azionaria; ma alla fine della seduta numerose offerte hanno determinato nuove riprese dei prezzi. Maggiormente colpite le Edison, Fiat, Snia, Raffinerie Lig., Stet e le Pirelli It. Ancora in vantaggio da ieri le Centrale, Lini, Amiata, Mediterranea, Teti, Adriatica, Bresciana, Distillerie e Bianchi. Resistenti sempre i Fondi Pubblici con la Rendita 5% a 93,63, Rendita 3,50% a 74,20, Redimibile 5% a 93,80 e Redimibile 3,50% da 70,22 a 70,30 per fine corrente aprile.

Polonia-Lituania

Le relazioni polacco-lituane si sono normalizzate. Ecco Oberst Skirpa, il nuovo Ambasciatore lituano a Varsavia...

...e quello polacco Chorwat, che già ha raggiunto la sede di Kaunas

LE ELEZIONI EGIZIANE

Lo scacco del partito di Nahas Pascià si rivela completo

Cairo, venerdì sera.

I risultati delle elezioni nell'Alto Egitto rivelano l'eliminazione quasi totale dei wafdisti. I partiti governativi, uniti a quella parte del Wafd che sotto la direzione di Ahmed Pascià si è staccata dal partito e che porta ora il nome di partito saadista, dal nome di Saad Zaglul, fondatore del Wafd, hanno avuto una vittoria completa.

La disfatta dei wafdisti è tanto più evidente in quanto anche diversi fra i capi più in vista, come Makram Ebeid Pascià, ex-Ministro delle Finanze e consigliere di Nahas Pascià, e Bassyuni Pascià, ex-Presidente del Senato, non sono stati rieletti. La disfatta dei wafdisti è più grave ancora di quanto speravano gli stessi avversari; infatti, tutto sommato, nell'Alto Egitto i wafdisti hanno ottenuto un solo seggio.

Dalle prime notizie che si hanno, la posizione dei vari partiti è finora la seguente: liberali costituzionali 24 seggi; indipendenti 10; candidati 5; wafdisti 1. Mancano i risultati di altri settanta collegi. Si apprende che l'ex-Ministro wafdista Makram Ebeid ha avuto solo 900 suffragi su circa 10 mila votanti del suo collegio. Ora l'attività del Wafd sembra concentrata nel Basso Egitto dove le elezioni si svolgeranno domani; qui le posizioni del partito di Nahas Pascià sono sempre state più solide e gli sforzi dei wafdisti per salvare il salvabile sono intensi.

La tensione al Cairo e in tutto il Basso Egitto aumenta di ora in ora. In molti punti le truppe hanno dovuto intervenire per mantenere l'ordine essendo la polizia nell'impossibilità di controllare da sola la situazione.

In un conflitto a Beni Hilal, presso Assiout, si sono avuti quattro morti e diversi feriti. Altri seri scontri, sui quali non si hanno per ora maggiori particolari, si sono prodotti nella provincia di Fayum.

Rimorchiatore investito da una petroliera a Le Havre

Si deplorerebbero 7 vittime

Le Havre, venerdì sera.

Stamattina, un rimorchiatore che accostava alla petroliera norvegese Nosli per rimorchiarla, all'entrata dell'avamporto dell'Havre è stato investito dalla nave stessa ed è affondato immediatamente.

Sembra che si abbiano da deplorare sette vittime. Il capitano e tre membri dell'equipaggio sono stati salvati.

Al centenario di L. Gambetta parteciperanno i rappresentanti dei 180 discendenti italiani

Parigi, venerdì sera.

Sabato prossimo, 2 aprile, verrà celebrato in Francia il centenario della nascita di Leone Gambetta. Cahors, città natale del tribuno, vedrà un'eccezionale affluenza di invitati. Tra questi figureranno 32 persone provenienti dall'Italia, rappresentanti circa 180 discendenti del ramo italiano della famiglia di Gambetta.

Joe Louis incontra stasera H. Thomas a Chicago

Chicago, venerdì mattino.

Stasera, allo Stadio di Chicago, si svolgerà l'annunciato incontro fra il campione del mondo dei pesi massimi, Joe Louis, e il pugile Harry Thomas, del Minnesota.

Decorazioni concesse dall'Imperatore Hiro Hito ai membri della Missione del Partito Fascista

Tokio, venerdì matt.

In apprezzamento dei servigi resi per cementare l'amicizia italo-giapponese, l'Imperatore ha oggi decorato i membri della Missione italiana del Partito.

L'Ambasciatore Giacomo Paolucci, capo della Missione, è stato insignito del Primo Ordine al Merito con il Gran Cordone del «Sol Levante».

Le decorazioni sono state rimesse nelle mani degli italiani dal Ministro degli Esteri Hirota in una cerimonia che si è svolta presso la sede del Ministero.

Il "Montecuccoli" a Tokio

Tokio, venerdì matt.

Il regio incrociatore *Montecuccoli* sarà a Tokio per una breve visita nella prima decade di aprile.

L'isola di Hainau bombardata dagli aerei nipponici

Sciangai, venerdì matt.

L'aviazione nipponica, sempre attiva nel sud della Cina, ha bombardato gli stabilimenti militari e la stazione radio della grande isola di Hainau, presso il golfo di Tonkino. Sono stati, inoltre, bombardati la linea ferroviaria Canton-Hankou e parecchi convogli militari.

La battaglia che imperversa da oltre tre mesi per il possesso delle principali arterie ferroviarie continua accanita e sanguinosa. Sostituite con alcune divisioni fresche le decimate unità dello Sechiuan, i cinesi sono riusciti a contenere in alcuni punti l'avanzata nipponica sulla Lunghai ed a Tsinpu. D'altro canto i giapponesi, riprendendo l'offensiva, hanno investito Taicuang, all'incrocio fra la Tsinguoi e il Grande Canale. Essi non si arresteranno, finchè non avranno attuato il loro piano.

La scomparsa del piccolo Levine

Commovente radio-appello del cappellano di Sing-Sing ai rapitori del bambino

New York, venerdì matt.

Tutte le stazioni radiofoniche degli Stati Uniti, in collegamento fra loro, hanno trasmesso ieri sera un commovente appello del reverendo Francis Coffin, Cappellano cattolico delle carceri di Sing-Sing, ai rapitori del dodicenne Peter Levine, figlio di un noto avvocato di New York, scongiurandoli a restituire il figlio ai genitori affranti dal dolore.

Il discorso del sacerdote è stato preceduto da una invocazione del padre del giovinetto ai rapitori perchè si mettessero in contatto col Coffin.

Il ragazzo scomparve da casa sua il 28 febbraio u. s. Il giorno dopo i genitori ricevettero una lettera che annunciava il rapimento del figlio e chiedeva la somma di 30.000 dollari, quale prezzo di riscatto. L'avv. Levine si astenne dal denunciare il fatto alla polizia temendo che il suo intervento inducesse i rapitori ad assassinare il ragazzo; preferì agire direttamente, stabilendo contatti con i rapitori. Non avendo avuto però alcun esito, il Levine nel marzo scorso sporse denuncia alla polizia.

Il nebbione a New York

Il Normandie costretto a rinviare la sua partenza - Il regolare arrivo del Conte di Savoia

New York, venerdì matt.

La nebbia, eccezionalmente densa, ha impedito ieri la partenza da New York del transatlantico francese *Normandie* il quale, dopo aver lasciato il porto, ha dovuto fermarsi e gettare le àncore davanti al faro Ambrose, dove è rimasto tutta la notte.

Il transatlantico italiano *Conte di Savoia* è arrivato in porto stamattina senza il minimo incidente, in perfetto orario.

Una maschera antigas interrata per i posteri dal sindaco di Grenoble

Grenoble, venerdì sera.

Durante la posa della prima pietra per l'erezione di un nuovo edificio scolastico a Grenoble, il sindaco della città ha voluto che fossero interrati alcuni oggetti fra i più caratteristici dell'anno 1938. Fra questi figuravano monete, banconote, giornali, lo schizzo di un radiatore per auto e perfino una maschera antigas. Poichè il sindaco ha pensato che nei secoli futuri nessuno conoscerà più l'uso della maschera antigas, vi ha fatto unire una esatta istruzione a stampa corredata con descrizione di un attacco a base di bombe.

Seicentomila scellini in un braccio ingessato

Audace contrabbando di valute scoperto alla frontiera tedesco-cecoslovacca

Vienna, venerdì sera.

Un audace tentativo di contrabbando di valute è stato scoperto al confine tedesco-cecoslovacco.

Giorni fa, un autista del servizio pubblico di Bratislava venne invitato a recarsi a Vienna per provvedere al trasporto di un convalescente ricoverato in un ospedale. L'autista giunse all'ora fissata ed alla porta dell'ospedale trovò l'industriale cecoslovacco K. che aveva l'avambraccio destro ingessato. Parlando con l'autista, il K. disse che aveva riportato tempo addietro, in seguito ad una caduta, una frattura che l'aveva costretto per parecchi giorni all'ospedale.

Giunta la macchina alla frontiera, il voluminoso bendaggio che ricopriva l'ingessatura sollevò, però, i sospetti di un doganiere che, con un colpo di coltello, praticò un taglio nella fasciatura. Da esso caddero fasci banconote per un ammontare di seicentomila scellini.

L'industriale è stato arrestato e la somma confiscata.

"Ja" per Hitler

Uno dei grossi cartelli che sono sparsi per Vienna e che invitano la popolazione a rispondere «sì» nel prossimo Plebiscito per la fusione col Reich

Hitler torna domani in Austria per la campagna elettorale

Un discorso al giorno fino al 7 aprile - Il Führer concluderà la campagna a Vienna e voterà nel giorno del plebiscito

Vienna, venerdì sera.

Hitler è atteso in Austria domani. Egli trascorrerà la giornata di domenica a Graz, ove pronuncerà un grande discorso elettorale. In seguito continuerà il suo giro elettorale nella provincia austriaca. Il Cancelliere pronuncerà fino al 7 aprile un discorso al giorno in città differenti. L'8 aprile si riposerà e sarà a Vienna il 9. Nella serata del 9 chiuderà la campagna elettorale con un grande discorso probabilmente alla Konzerthause. Trascorrerà la giornata del plebiscito a Vienna e compirà il suo dovere elettorale in una delle sezioni elettorali di voto della città.

L'Austria e gli Absburgo

Vienna, venerdì sera.

Il capo provinciale dottor Bückel ha chiesto, in una lettera diretta allo Statthalter Seyss Inquart, che siano revocate immediatamente le nomine di cittadino onorario conferite nel passato da diverse città austriache a Otto, ultimo degli Absburgo.

Gli ebrei ungheresi si convertono in massa

Budapest, venerdì sera.

Un'epidemia di nuovo genere, l'epidemia delle conversioni degli ebrei al cristianesimo, si è prodotta in questi ultimi giorni in Ungheria, a seguito del sentore avutosi di un'introduzione imminente di disposizioni antisemite legali. La percentuale delle conversioni degli ebrei al cristianesimo non ha superato nei tempi normali in Ungheria quella ordinariamente registrata negli altri Paesi: un caso, cioè ogni tre o quattro giorni. Da qualche tempo, invece, le anticamere dei rabbini sono per lunghe ore affollate dagli ebrei che vi si precipitano per sbrigare le necessarie formalità preliminari alla conversione. In attesa di potere a loro volta penetrare in queste anticamere, stuoli di ebrei formano per ore ed ore lunghe code davanti alle case rabbinali.

Ebreo autore di frodi in danno delle Casse austriache internato in carcere

Berlino, venerdì sera.

Il D. N. B. ha da Vienna:

L'ebreo Sigismondo Bosel, che aveva commesso delle frodi a danno della Cassa di Risparmio dell'amministrazione delle Poste e che era stato condannato a 18 mesi di segregazione cellulare è stato internato oggi nelle carceri per iniziare la pena. Il Bosel, come è noto, aveva avanzato istanza d'annullamento del giudizio ed era stato messo in libertà tra lo stupore generale, dopo che fu per circa un anno in stato di arresto per l'inchiesta in corso. Egli era rimasto per qualche tempo a Parigi, ma era ritornato poco prima della rivoluzione a Vienna, ove aveva potuto essere arrestato. Sul suo capo pende un secondo stato di accusa per un'altra operazione fraudolenta.

False notizie sugli arresti di ebrei nel Burgenland

Berlino, venerdì sera.

Il D.N.B. ha da Vienna:

L'Agenzia Telegrafica ebraica riproduce notizie, secondo le quali nel Burgenland tutti gli ebrei sarebbero stati arrestati e i loro beni confiscati. Si apprende, a questo proposito, da fonte competente che, nella maggior parte dei casi, gli arresti, divenuti necessari, costituiscono per le persone in questione delle misure di sicurezza. Il numero degli arresti operati non è ancora conosciuto in modo definitivo, ma può essere considerato come insignificante.

Non corrisponde, poi, ai fatti che tutti i beni degli ebrei siano stati confiscati. E' piuttosto esatto che sono stati sequestrati, nel Burgenland, i beni di un certo numero di persone sospettate di voler trasferire all'estero dei capitali e di un certo numero di altre persone colpevoli di reati comuni e monetari.

Il numero complessivo delle persone in stato d'arresto in Austria si aggira sulle duemila. Si tenga presente che nella sola Vienna gli ebrei sono trecentomila e nel resto dell'Austria circa 15.000.

Le nuove tariffe di monda e di trapianto del riso

Roma, venerdì sera.

In seguito all'accordo intercorso in questi giorni fra la Confederazione Fascista degli Agricoltori e la Confederazione Fascista lavoratori dell'Agricoltura, le tariffe di monda, riferentesi tanto ai lavoratori forestieri quanto ai lavoratori locali, delle provincie dove ha luogo la coltivazione del riso, hanno subìto un adeguamento.

In virtù di esso le tariffe giornaliere, riguardanti i lavoratori forestieri e locali, delle provincie di Milano, Novara, Pavia, Vercelli e circondari di Crema e Alessandria, sono state così fissate:

FORESTIERI — *Monda*: uomini e donne, dai 15 ai 65 anni, L. 13 - Uomini e donne, dai 14 ai 15 anni, L. 11,30. — *Trapianto*: uomini e donne, dai 15 ai 65 anni, L. 13,45; uomini e donne, dai 14 ai 15 anni, L. 11,70.

LOCALI — *Monda*: uomini e donne, dai 15 ai 65 anni, Novara e Mortara, L. 13; Pavia e circondario di Milano, L. 12,65; Vercelli e Alessandria, L. 13,30; circondari di Lodi e Crema, L. 12,20. Uomini e donne, dai 14 ai 15 anni, Novara e Mortara, L. 11; Pavia e circondario di Milano, L. 10,45; Vercelli e Alessandria, L. 11,60; circondari di Lodi e Crema, lire 10,15. — *Trapianto*: uomini e donne, dai 15 ai 65 anni, Novara e Mortara, L. 13,50; Pavia e circondario di Milano, L. 13; Vercelli e Alessandria, L. 13,75; circondari di Lodi e Crema, L. 12,65. Uomini e donne, dai 14 ai 15 anni, Novara e Mortara, L. 11,40; Pavia e circondario di Milano, lire 10,85; Vercelli e Alessandria, lire 12; circondari di Lodi e Crema, L. 10,55.

Le differenze tariffali da zona a zona sono da attribuirsi alle rispettive situazioni salariali le quali, alla loro volta, rispecchiano le condizioni della risicoltura locale.

Per i lavoratori forestieri è rimasta fissata in lire una la trattenuta convenzionale per il vitto; per le altre provincie le organizzazioni sindacali interessate effettueranno sulle tariffe vigenti, per l'operazione di monda e di trapianto del riso, le maggiorazioni nella stessa misura percentuale di cui rispetto allo scorso anno hanno beneficiato le pattuizioni similari delle provincie sopra elencate.

Il biglietto da mille scomparso

La servetta indiziata nega ma poi riporta la banconota "rinvenuta nell'immondezzaio..."

Milano, venerdì sera.

Un curioso caso è capitato alla signora Ciceri Fernanda, di anni 26, proprietaria di una drogheria. Riaprendo stamane il cassetto ove ieri sera aveva deposto una banconota da mille lire e tre altre da 50, non trovò più il biglietto di grosso taglio. Nel negozio non erano entrati che pochi clienti e insospettabili e, quindi, la signora Ciceri ebbe il sospetto che a sottrarre la banconota fosse stata la servetta. Questa, interrogata, negò recisamente.

Denunciato il fatto alla P. S. un funzionario consigliò la ragazza a dire la verità. La giovane non rispose nè sì nè no, ma poco dopo si presentò giulìva alla padrona sventolando il famoso biglietto da mille dicendo di averlo rinvenuto nell'immondezzaio. Pur fingendo di crederle, la signora Ciceri l'ha rispedita al suo paese.

Forzata l'inferriata d'una finestra i ladri fanno bottino nello studio di un ingegnere milanese

Milano, venerdì sera.

Tagliata una sbarra dell'inferriata e passando quindi attraverso la finestra, la notte scorsa alcuni sconosciuti si sono introdotti nello studio dell'ing. Ugo Pollice, in via Melchiorre Gioia 7, ed hanno asportato quattro macchine per scrivere, un'addizionatrice e marche assicurative per oltre diecimila lire. Il furto è stato denunciato al Commissariato di P. S. di Porta Garibaldi.

Allo stesso Commissariato si è presentato il mobiliere Natale Ronchetti fu Angelo, domiciliato a Cantù, al quale un malandrino, mentre egli era sulla piattaforma di un tram, aveva rubato il portafogli contenente qualche migliaio di lire.

Il Duce per una famiglia allietata dalla nascita di due gemelle

Genova, venerdì sera.

Alla famiglia del camerata Armando Cavallin, Camicia Nera del Fascio di Cremari, allietata in questi giorni dalla nascita di due bimbe, il Duce ha fatto pervenire un dono di 600 lire.

Soppressione degli uffici speciali per il cambio delle corone a Trieste, Trento, Zara e Fiume

Roma, venerdì sera.

Un R. D. L. pubblicato oggi dalla *Gazzetta Ufficiale* dispone che col 31 marzo 1938 gli Uffici speciali per il cambio delle corone, istituiti in Trieste, Trento, Zara e Fiume, sono soppressi.

Col 31 dicembre 1938 resterà altresì soppresso l'Ufficio di verifica e compensazione per le nuove provincie, rimanendo demandato alla Direzione generale del Tesoro l'espletamento delle pratiche di competenza del predetto Ufficio non definite a tale data.

Sciagura aviatoria

Roma, venerdì sera.

Il giorno 29 marzo un apparecchio monoposto, pilotato dal maggiore Contardini Alessandro, è precipitato per cause imprecisate in località Somma Lombardo. L'incidente si è verificato a bassa quota e il pilota, che non ha fatto in tempo a far uso del paracadute, è deceduto. *(Stefani)*.

Si fa consegnare del denaro per una fornitura di vino che non arriva mai

Seregno, venerdì sera.

Mesi or sono, a certa Teresa Trabattoni, abitante a Seregno, si presentava un individuo che si spacciava per negoziante di vino, dicendo di essere certo Antonio Polito, di Squinzano. Dopo un lungo patteggiare, la Trabattoni firmava un contratto per una buona fornitura di vino che il Polito si impegnava di consegnare nella quindicina seguente. La donna sborsava cinquecento lire a titolo di caparra e rimaneva in attesa del vino che però non giunse mai, così che si decise a sporgere denuncia.

I carabinieri sono riusciti, dopo laboriose indagini, ad identificare il pseudo negoziante nel cinquantacinquenne Angelo Polito fu Alessio, nato a Squinzano ma domiciliato a Milano in Via Noè 17. E' stato assodato che egli, con il medesimo sistema, aveva pure carpito cinquecento lire al mercante Giuseppe Brambilla da Meda, e che il Polito è un pregiudicato in linea di truffe.

Un padre brutale dinanzi alle Assise di Novara

Novara, venerdì sera.

E' comparso stamane dinanzi alla Corte d'Assise il contadino Roberto Michali, fu Teofilo, di 45 anni, da Mele e residente a Varzo, imputato di un gravissimo delitto. Egli venne arrestato sotto l'accusa di avere, dal 1929 al 1935, usato atti di violenza brutali contro la propria figlia minorenne Ilide abusando della sua autorità paterna. Inoltre è imputato di aver minacciato la propria moglie Caterina Bendotti, la quale mal sopportava il contegno scandaloso del marito, infliggendo pure dei maltrattamenti a lei e alla figlia Inea.

L'imputato si mantiene energicamente sulla negativa, non ostante le precise accuse della moglie, delle figlie e di parecchi testimoni. Il processo prosegue a porte chiuse per l'interrogatorio dei testi.

Sciagura mortale

ERBA. — Il trentaquenne Fortunato Cossa di Angelo, da Bussano, mentre in motocicletta tornava da Lesmo, giunto in località Canova di Bussano, per irregolarità del terreno sobbalzava dalla motocicletta dalla quale perdeva il controllo andando a sbattere con violenza contro le sbarre del passaggio a livello, che erano abbassate. Il poveretto riportava la frattura della base cranica e dopo alcune ore cessava di vivere.

Esemplare condanna

VICENZA. — Lo scorso 4 novembre il cinquantaquattrenne Umberto Tresso, di Schio, noto per i suoi sentimenti antifascisti, incontrava il capo-nucleo del Fascio di Monte Magrè, Vittorio Scortegagna, e lo dileggiava; poi, afferrato un sasso, lo colpiva, ferendolo gravemente. Con esemplare sentenza il Pretore di Schio condannava il Tresso a 2 anni e 6 mesi di reclusione e alla libertà vigilata. Il Tresso appellava, ma ora il Tribunale ha confermato in pieno la sentenza.

Una gamba stritolata

VERONA. — Il carrettiere Ardelino Bianchi, di 26 anni, mentre procedeva dinanzi al suo cavallo veniva investito da un ciclista e cadeva sotto al cavallo che lo calpestava mentre la gamba sinistra gli veniva stritolata da una ruota del carro.

Schiacciato da un albero

BRESCIA. — Il contadino Francesco Magrini, di 30 anni, mentre con altri compaesani era intento al trasporto di grossi tronchi d'albero in Valle Camonica, è rimasto ucciso da un tronco cadutogli addosso.

Ultime di Cronaca

Còlto da malore cade e si ferisce

Il decoratore Giuseppe Boninsegna, d'anni 21, abitante in via della Rocca n. 34, stamane, mentre percorreva a piedi il corso Vittorio Emanuele II, giunto all'altezza di via Madama Cristina veniva colto da improvviso malore e cadeva pesantemente al suolo ferendosi al viso.

Soccorso da alcuni passanti e dalla Guardia Municipale Giovanni Baldi, il poveretto veniva trasportato con autoambulanza all'Ospedale delle Molinette, ove quei sanitari gli riscontravano una ferita al mento, nonchè sintomi di commozione cerebrale e lo facevano ricoverare riservando la prognosi.

Le quotazioni odierne delle Borse

Nella Borsa di Torino

Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. presed.	Chius. odierna
100	Rend. 3½% c.	[illegible]	1,75	1-1-38	71 90	71 90
100	Id. f. c.	10	1,75	1-1-38	74 40	74 40
100	Pr. Red. 3½% c.	7	1,75	1-1-38	70 05	70 05
100	Id. f. c.	7	1,75	1-1-38	70 35	70 35
100	Rend. 5% '35 c.	6	2,50	1-1-38	93 70	93 70
100	Id. f. c.	6	2,50	1-1-38	91 —	91 —
100	Redim. 5% c.	—	2,50	1-1-38	93 70	93 70
100	Id. f. c.	—	2,50	1-1-38	91 —	91 —
500	I.R.I. 4½% c.	6	11,25	1-1-38	468 —	468 —
500	Torino 4½% c.	60	11,25	1-1-38	430 —	[illegible]
500	Id. 6% c.	[illegible]	15,—	1-10-37	430 —	440 —
200	S. Paolo 3½%	[illegible]	1,875	1-10-37	407 50	407 25
500	Id. 4 (già 5) c.	5	9 —	1-10-37	447 50	447 —
500	Ferrov. 5% c.	—	6,70	1-1-38	598 —	597 —
500	St. Ferr. 4½ c.	6	11,25	1-1-38	460 —	465 —
100	B.T.N. 1940 c.	12	2,50	15-11-37	102 65	102 60
100	Id. 1941	11	2,50	15-11-37	102 25	102 25
100	Id. 1943 VIII	6	2 —	15-9-38	97 70	97 70
100	Id. 1943 XII	6	2 —	15-12-37	97 15	97 15
100	Id. 5% 1944	6	2,50	1-3-38	98 70	98 70
500	I.R.I. (S.T.E.T.)	6	10 —	1-1-38	612 —	612 —
500	I.R.I.-Mare 4½	6	11,25	1-1-38	473 —	470 —
500	I.R.I.-Ferro 4½	6	11,70	1-1-38	460 25	460 —
500	Migl. 4% (conv.)	4	9 —	1-10-37	416 —	415 —
500	Elipel 6%	15	15,00	1-11-37	500 —	500 25
250	Mediterranea	10	14,30	10-6-37	643 —	643 —
500	Meridionali	134	4,25	1-1-38	761 —	761 —
5	Lloyd Sabaudo	16	40 —	10-3-31	3 80	3 80
500	Navig. A. I.	6	10,80	1-6-37	312 —	312 —
100	Torino-Nord	5	9 —	1-4-37	173 —	173 —
10	Italgas	4	1,000	1-6-37	15 00	15 05
50	Sip	10	3,70	31-3-37	67 25	66 —
500	Terni	42	11,50	30-3-37	300 —	305 —
25	P. C. E.	14	1,375	1-4-37	99 25	99 —
100	Valdarno	8	3,60 s.	30-3-37	194 —	195 —
[illegible]	Marid. Elettr.	[illegible]	[illegible]	1-4-37	273 —	272 —

Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. presed.	Chius. odierna
200	Edison	3	7,80 s.	6-10-37	342 —	331 —
10	Unes	31	0,40	15-4-37	11 10	11 00
500	S. T. E. T.	7	11,25 s.	1-7-37	630 —	636 —
150	Snia	30	4,00	1-4-37	47 50	47 50
100	Marelli e C.	17	6,50	25-3-37	115 —	114 30
500	Savigliano	31	27,50	30-3-37	930 —	930 —
100	Nebiolo	30	10,50	15-3-38	290 —	318 —
125	Bauchiero	18	11,25	9-4-37	340 —	340 —
50	Tedeschi	9	2,40	15-3-37	144 50	148 —
50	Ansaldo	6	6,25	7-6-37	48 —	48 —
500	Ilva	40	10,40	30-3-37	630 —	630 —
100	F. R. I. C. T.	30	6,10	5-4-37	127 —	128 —
200	Fiat	23	16 —	31-3-38	477 50	474 50
100	Amiata ragg.	—	— —	— —	738 —	734 —
100	Montecatini	41	8 —	5-1-37	193 75	191 —
250	Montaponi	43	14,00	1-4-37	473 50	473 —
100	Schiapparelli	21	0,225	10-4-37	173 —	180 —
100	Mira Lanza	10	7,50	25-5-37	191 —	190 —
75	C. I. R.	13	6,00	22-7-37	297 —	293 —
75	Gilardini	[illegible]	4,45	1-7-37	108 —	109 —
500	Talco Graf.	10	7,00 s.	6-10-37	500 —	500 —
100	A. M. I. C.	1	2,30	15-4-37	140 —	140 —
50	Rumianca	—	6,10	17-9-37	63 25	63 30
50	Florio	—	10 —	1-10-37	55 —	58 —
200	Acqua Potabile	26	7,40	1-7-37	302 —	305 —
25	Venchi-Unica	3	2,15	21-9-37	25 00	21 25
50	Romania Zucch.	24	6,00	23-12-37	75 —	77 30
250	Viscosa	6	10,50	3-4-37	307 75	304 —
75	Valli Lanzo	6	1,25	6-11-37	73 —	72 —
500	Lane Borgosesia	14	63 —	[illegible]	1730 —	1700 —
150	Coton. Merid.	25	10,10	16-6-37	271 —	260 —
100	Cartiera Ital.	114	8,10	7-4-37	145 —	140 —
[illegible]	Cartiere Burgo	15	8,00 s.	31-3-38	295 —	294 —
100	Beni Stabili	6	4,00	1-4-37	300 —	300 —
25	Fornaci	[illegible]	5 —	8-4-37	105 —	108 —
500	Silos Genova	35	9 —	1-4-37	180 50	178 —

CAMBI: Parigi 58,75; Londra 94,43; Svizzera 435,75; New York 19.

A Milano, Genova e Trieste

Val. nom.	TITOLI	Chius. presed.	Chius. odierna
	MILANO		
100	Rend. 5% '35 c.	93 65	93 65
100	Id. f. c.	93 90	93 82
100	Rend. 3½% c.	74 10	74 10
100	Id. f. c.	74 90	74 90
100	Redim. 3½% c.	70 —	70 —
100	Id. f. c.	70 30	70 30
100	Redim. 5% c.	93 47	93 47
100	Id. f. c.	93 90	93 90
100	C. I. M.	632 —	630 —
500	Centrale	317 —	313 —
1000	Assicur. Gen.	4000 —	4000 —
250	Mediterranea	638 —	631 —
500	Meridionali	757 —	758 —
500	Venezia Costruz.	331 —	331 —
330,14	Rubattino	31 50	31 50
1000	Cantoni	3250 —	3300 —
100	Furter	168 —	164 —
100	Olona	181 50	180 —
100	Ticino	181 —	180 —
200	Olcese	455 —	454 —
275	De Angeli	298 —	297 —
150	Cucirini C. C.	405 —	400 —
[illegible]	Linificio	495 —	500 —
250	Rossari	610 —	615 —
250	Rotondi	600 —	600 —
75	Tosi	80 —	80 50
150	Coton. Merid.	271 —	275 00
100	Unione Manif.	333 —	333 —
100	Gavardo	730 —	730 —
1100	Rossi	4250 —	4200 —
75	Targetti	130 —	115 —
140	Cascami	440 —	435 —
75	[illegible]	100 —	98 —
60	Chatillon	86 —	85 50
200	Snia	363 50	362 50
100	Pacchetti	230 —	230 —
40	Scotti e C.	43 50	43 —
50	Ansaldo	48 50	48 50
500	Ilva	631 —	630 —
100	Metall. It.	[illegible]	[illegible]

Val. nom.	TITOLI	Chius. presed.	Chius. odierna
100	Montecatini	193 50	190 50
50	Dalmine	213 —	213 —
150	Breda	281 50	278 50
50	Bianchi	58 —	56 75
50	Isotta	58 50	57 50
200	Fiat	475 —	475 —
50	Reggiane	57 —	57 —
500	Franco Tosi	374 —	360 —
100	Adr. Elettr.	232 50	231 —
200	[illegible]	267 —	250 50
200	Dinamo	350 —	350 —
200	Edison	332 75	331 —
200	Id. postergate	230 —	230 —
100	Banco Milanese	157 —	157 —
200	Bresciana	329 —	330 —
100	Valdarno	184 50	181 50
150	Piacentina	200 —	200 —
100	Sarda	82 50	66 75
300	Emiliana	567 —	565 —
100	E. F. I. L.	180 —	179 50
225	Trezzo d'Adda	474 —	468 —
125	[illegible] priv.	120 —	120 50
125	Id. ordinaria	106 —	105 —
100	[illegible]	81 —	82 75
300	Comasina	710 —	700 —
50	Sip	67 —	66 —
250	Terni	132 —	131 —
400	Vizzola	400 —	400 —
250	Merid. Elettr.	274 —	271 —
400	Orobia	525 —	525 —
500	Terni	299 —	298 —
10	Unes	11 —	11 10
100	Marelli	114 75	114 —
100	Tecnomasio	108 50	108 —
500	Teti	840 —	842 —
500	S. T. E. T.	639 —	636 —
100	Distilleria	101 —	101 50
250	Eridania	507 —	508 —
500	Raffineria	500 —	500 —
75	Molini Certosa	95 50	95 50
50	Romana Zucch.	80 —	79 —
100	A. N. I. C.	102 —	102 50
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Val. nom.	TITOLI	Chius. presed.	Chius. odierna
100	[illegible]	315 —	345 —
1	Petroli	10 50	10 30
75	Aedes	102 —	100 —
400	Fond. Rap. [illegible]	67 —	65 —
75	[illegible] Edilizia	38 —	38 —
100	Fondi Rustici	110 50	97 75
150	Beni Stabili	316 50	312 —
15	La Milano C.	60 —	60 —
65	Saturnia	60 —	60 —
200	Silos Genova	179 —	185 —
50	Saroni	30 50	30 50
275	Cartiere Burgo	296 —	293 —
50	C. I. G. A.	92 75	90 —
150	Italcementi	338 50	310 —
500	Pirelli Ital.	1514 —	1558 —
100	Pirelli e C.	400 —	400 —
5	[illegible]-Zerboni	— —	— —
—	Richard-Ginori	710 —	710 —
—	Miniere Sarde	415 —	415 —
	GENOVA		
100	Fin. Ind. Agr.	310 —	309 —
500	Tram. El. Gen.	430 —	430 —
15	Lloyd Sabaudo	3 40	3 85
250	Cotonif. Ligure	255 —	252 —
250	Off. El. Genov.	715 —	710 —
—	[illegible]	77 50	75 50
250	[illegible]	500 —	500 —
200	Molini A. I.	377 —	377 —
200	Silos Genova	155 50	150 —
250	Eridania	510 —	502 —
200	Raffineria ord.	500 —	500 —
500	Ind. Zuccheri	1188 —	1186 —
	TRIESTE		
150	Assicuraz. It.	580 —	573 —
[illegible]	Infortuni	2000 —	2000 —
500	Adr. Sicurtà A	2000 —	2000 —
1000	» » B	1075 —	1016 —
200	Gerolimich	130 —	130 —
100	Martinolich	81 —	76 50
200	Tripcovich	361 —	381 —
—	Cantieri	150 —	153 —
400	[illegible]	[illegible]	[illegible]

STAMPA SERA - SPORT

UNA NOVITA' NEL CAMPIONATO DI CALCIO

Col prossimo torneo il calendario sarà formato mediante estrazione a sorte

Il Direttorio della Federazione Italiana Giuoco Calcio si è adunato ieri a Roma. Ordine del giorno interessante ed importante. A due mesi dalla disputa del Campionato del mondo i dirigenti del calcio nazionale sono al lavoro per la preparazione della squadra che nel 1934 ha conquistato all'Italia il massimo titolo. Ma un altro argomento è stato posto sul tappeto: la formazione per sorteggio del calendario di Serie A per la prossima stagione.

Il nuovo sistema rivoluziona la tecnica organizzativa del torneo e pertanto merita attento esame. Da tempo la F.I.G.C. si era preoccupata di eliminare gli inconvenienti derivanti dalla compilazione del calendario e di far tacere le lamentele con le quali il calendario stesso veniva accolto ad ogni inizio di stagione. I dirigenti le Società, non appena la serie degli incontri veniva resa nota, si affrettavano a considerare le possibilità di realizzare incassi notevoli con le partite da disputare con le squadre di maggior nome e le probabilità di sommare, a seconda della «durezza» del calendario stesso, tanti punti nel corso del girone di andata e tanti in quello di ritorno. Per quanto i compilatori del tabellone si sforzassero di essere giusti nella graduatoria delle difficoltà, pure le lagnanze non sono mai mancate. Serie di gare facili e serie di partite difficili sono risultate a facilitare il cammino o a ritardare la marcia di squadre fra le maggiori. Così, per citare un esempio, si è avuto, quest'anno, un inizio di torneo particolarmente comodo per la Juventus ma ora nelle giornate decisive i «bianco neri» sono alle prese con un calendario quanto mai pesante. Di ciò la Federazione non ha, evidentemente, colpa alcuna, ma è certo che, col sistema a sorteggio, non ci sarà più dirigente o «tifoso» che possa o ardisca protestare.

Il progetto è stato studiato e compilato con la massima cura e con grande attenzione dalla Segreteria Federale. Esso dovrà eliminare i seguenti inconvenienti che sino ad ora si potevano verificare:

1) Impedire che una squadra debba disputare sino a tre incontri successivi in sede o fuori sede;

2) Impedire che si debba rivedere — ad esempio a Torino — ad otto giorni di distanza una stessa squadra contro la Juventus e contro il Torino, questi confronti troppo vicini recando un evidente avvantaggio finanziario alla Società la cui squadra per la seconda volta viene a trovarsi di fronte ad una avversaria che lo stesso pubblico ha già visto all'opera pochi giorni avanti.

Di questi inconvenienti e di altri minori il nuovo progetto ha tenuto conto. Va detto, pertanto che dal progetto stesso sono stati eliminati tutti, o quasi, gli inconvenienti che sono propri di una estrazione a sorte, correggendoli abilmente con un sistema tanto semplice quanto geniale. Ed ecco che cosa si farà: si prepareranno sedici numeri, tanti, cioè, quante sono le Società. Otto di questi numeri formeranno quattro coppie obbligate per le Società della stessa città: Torino-Juventus, Roma-Lazio, Genova-Liguria, Milan-Ambrosiana. Questi vanno posti in un'urna a parte e serviranno per il sorteggio di dette Società. La estrazione di un numero attribuito ad una Società crea automaticamente il numero spettante all'altra della stessa città. Gli altri otto numeri messi in un'altra urna verranno sorteggiati per le altre otto Società disposte in ordine alfabetico. In definitiva ogni Società avrà un numero e la Segreteria federale ha già pronto uno schema aritmetico di calendario con in ogni giornata i suoi bravi otto numeri accoppiati. Basterà, quindi, mettere al posto dei numeri i nomi delle rispettive società per avere il calendario formato interamente a sorte.

Opportune norme saranno date al Direttorio Divisioni Superiori perchè il calendario della prossima stagione sia formato in base a tale sistema. Alle operazioni di estrazione potranno assistere i rappresentanti di tutte le Società interessate.

Il Bollettino dell'Esercito

Roma, venerdì sera.

Il Bollettino Militare reca:

Promozioni straordinarie per meriti eccezionali

Balestri Carlo di Saverio, capitano genio complemento, è promosso maggiore. Volontario quindicenne nella grande guerra. Valoroso combattente, scrittore, pubblicista e propagandista di raro valore. Provveditore agli Studi di Milano, ha disimpegnato e disimpegna importanti cariche rendendo al Paese segnalati servizi.

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE

Ufficiali generali in serv. perman. eff.

Generali di brigata: Di Palma, cessa di essere destinato al com. del C. A. di Alessandria per incarichi speciali ed è nominato comandante del genio del Corpo d'Armata medesimo.

Ufficiali fuori quadro

Generali di divisione: Pavone, in aspett. per inferm. proveniente da cause di servizio, è richiamato in servizio e destinato al com. del C. A. di Napoli per incarichi speciali (con sede a Torchiarolo); De Lauso, è nominato membro del Consiglio sup. dei lavori pubblici.

CORPO DI STATO MAGGIORE

Tenenti colonnelli: Di Marco, com. Corpo S. M., cessa di essere comandato presso il Ministero A. I., per rientro dal R.C.T.C. Eritrea; Giglio (ora colonnello artiglieria), è integrato nel senso che all'ufficiale la decorrenza degli assegni nel nuovo grado di colonnello è fissata dal 9 settemb. 1937-XV.

ARMA DEI CARABINIERI REALI

Tenenti colonnelli: Furio, al Gruppo Caserta, legione Napoli. — **Maggiori:** Esposito Amodio, al Grupo Pola, leg. Trieste; Roberto, aiutante maggiore in 1a, leg. Cagliari.

ARMA DI FANTERIA

Ruolo Comando

Colonnelli: I seguenti colonnelli sono collocati fuori quadro: Belgrano, com. distretto Brescia; Manaia, com. Corpo Armata Napoli. — **Tenenti colonnelli:** Marino, Min. guerra, giudice eff. presso il Trib. milit. territ. Napoli, cessa dalla carica di giudice; Barbero, 90 f., tratt. in serv. limitato, cessa da tale posizione perchè idoneo al serv. militare incondizionato, destin. come sopra; Costa, al distretto Roma II, cessa appart. al R.C.T.C. Eritrea. — **Maggiori:** Domiziani (ora ten. col.), R.C.T.C. Eritrea, è comandato presso il Ministero A. I. perchè trasf. nel suddetto corpo; Sollecito, al Min. guerra; Basel, al 53 f.; Bertarelli, al 14 f. carrista.

Ruolo mobilitazione

Colonnelli: Chiaja, com. C. A. Alessandria, è nomin. comandante distretto Arezzo. — **Maggiori promossi ten. col.:** Lo Pinto, zona mil. Verona, ed ausiliaria. **Maggiori:** De Santis, distretto Roma I, in aspett. per inferm., è richiamato in serv. effett. e destinato come sopra.

UFFICIALI FUORI QUADRO

Colonnelli: Grifa, comandante distretto Arezzo. E' destinato comando C. A. Firenze (con sede ad Arezzo) e nominato capo di S. M. Comando federale G.I.L. Arezzo; Marino, comando difesa territoriale Napoli, giudice supplente presso il Tribunale milit. terr. Napoli. Cessa dalla carica di giudice. — **Maggiori:** Nastasi, in data 30 marzo 1938-XVI, è nominato giudice effettivo presso il tribun. milit. territ. Napoli.

UFFICIALI FUORI ORGANICO

Tenenti colonnelli: La Sala, assunto in forza comando zona milit. Roma. — **Maggiori:** Sturaiolo. E' collocato in ausiliaria, per età.

UFFICIALI IN A.P.R.O.Q.

Maggiori: Floria. E' collocato a riposo, per età, ed inscritto nella riserva.

ARMA DI CAVALLERIA

Ruolo Comando

Capitani: Zincone. Cessa di essere comandato al Ministero dell'Africa Italiana, perchè rientrato dal R.C.T.C. Eritrea; Nocchi, al Ministero guerra.

UFFICIALI IN A.P.R.O.Q.

Tenenti colonnelli: Adimari Morelli, è collocato a riposo, per età, ed inscritto nella riserva.

Ruolo Comando

ARMA DI ARTIGLIERIA

Colonnelli: De Bosa, capo ufficio comando artiglieria C. A. Napoli. Cessa dalla carica sindacale, è destinato comando Corpo Armata Napoli per incarichi speciali. — **Tenenti colonnelli.** — I seguenti tenenti colonnelli cessano di essere comandati al Ministero dell'Africa Italiana, per rientro dal R.C.T.C., a fianco di ognuno segnato: Bonoretti, 6 a. df. (ora colonnello comandante 24 a. df.), Eritrea; Bersano, Comando Corpo Armata, Trieste, Eritrea; Ferrario, 1 a. a., Eritrea. — Castelli, 5 a. ca. Cessa di essere comandato presso il Ministero dell'Africa Italiana, per rientro dal R.C.T.C., Eritrea; Molinari, ispettorato truppe alpine. E' mantenuto in servizio, a domanda, come invalido di guerra, continuando a rimanere iscritto nei ruoli e categoria degli ufficiali della propria Arma. — **Maggiori:** Mugnai. Cessa di essere comandato presso il Ministero dell'Africa Italiana, per rientro dal R.C.T.C., Eritrea; Cimmaruta, id. id.; Sucralla; Bignardelli, id. id., Eritrea; Colamea, al 1 a. a., gruppo scuola; Brunelli, id. id.; Gheorghini, al Ministero guerra.

Ruolo mobilitazione

Tenenti colonnelli promossi colonnelli: Deggiovanni, nominato comandante distretto Ferrara.

Ufficiali fuori quadro

Colonnelli: Madili, comando corpo armata Napoli, per incarichi speciali, cessa dalla predetta destinazione, è nominato capo ufficio del comando di artiglieria corpo armata Napoli.

Tenenti colonnelli promossi colonnelli: Cerroni, nominato comandante distretto Teramo.

Maggiori: Anania, è collocato in ausiliaria, per età.

Ufficiali fuori organico

Colonnelli: Gatti, zona militare Udine (distretto Udine), cessa dal richiamo in servizio temporaneo.

Tenenti colonnelli: Nuzzi, ministero guerra, richiamato in temporaneo servizio, continuando attuale destinazione.

Maggiori: Rossi, trasferito in forza comando zona militare Milano; Lolli, id. id.

Primi capitani promossi maggiori: D'Alfonso, distretto Bengasi; Procida, distretto Benevento.

Ufficiali in aspettativa per riduzione di quadri

Colonnelli: Facella, è collocato a riposo, per età, ed inscritto nella riserva.

Tenenti colonnelli: Loradina, è collocato in ausiliaria, per anzianità di servizio; Cavaliere, zona militare Torino, già richiamato in temporaneo servizio, cessa dal richiamo stesso.

ARMA DEL GENIO

Ruolo comando

Tenenti colonnelli promossi colonnelli: Frattali, nominato capo ufficio, lavori genio corpo armata Torino.

Maggiori: Parisi, è comandato al ministero dell'Africa Italiana, perchè trasferito nel R. corpo truppe coloniali Eritrea.

Ruolo mobilitazione

Tenenti colonnelli: Belli, cessa di essere comandato al ministero dell'Africa Italiana, perchè rientrato dal R.C.T.C. Eritrea.

VITA TEATRALE

ALFIERI

Stasera: la Compagnia di riviste Billi con *Il vedovo allegro*

Ieri sera si è concluso, con rinnovato successo, il breve corso di recite della Compagnia viennese d'operette Gruder-Guntram, che, rappresentando *Il paese del sorriso* di Lehar, è stata calorosamente applaudita. Lo spettacolo era in onore di Riccardo Tauber e questo eletto cantante è stato vivamente festeggiato. Con lui hanno diviso gli onori della serata tutti gli altri interpreti e l'ottimo maestro Winkler, che ha diligentemente diretto l'orchestra.

Questa sera — come abbiamo ieri pubblicato — debutta allo stesso teatro la Compagnia di riviste diretta da Riccardo Billi, che si presenta con l'operetta-rivista *Il vedovo allegro* (Sogni e realtà), di Ben-Michel Blizop, musica di Papanti. Fa parte della Compagnia la subretta Cicly Fiamma.

CARIGNANO

Il lieto successo di *Si chiude l'Albergo Belle Maison*

Ieri sera la Compagnia Ruggeri ha rappresentato al Carignano la nuova commedia di Vincenzo Tieri: *Si chiude l'albergo Belle Maison*. Il pubblico l'ha applaudita ad ogni atto, evocando alla ribalta Ruggero Ruggeri che naturalmente anche nei panni di un «investigatore» di spettacoli gialli è stato di una perfetta e divertentissima signorilità; e i suoi compagni, la gentile Laura Carli, la brava Marchiò, il Lombardi, l'Annicelli, il Martelli, l'Ortolani, la Riva, e gli altri tutti. E i battimani si sono rinnovati più volte.

Questa sera *Si chiude l'Albergo Belle Maison* sarà replicato. Domani sera verrà ripresa la brillante commedia di A. Birabeau: *Le sorprese del divorzio*.

ROSSINI

Si replica *La contessa Maritza*

AL ROSSINI la Compagnia d'operette «La Gaudiosa» è stata ieri sera molto applaudita nella «Contessa Maritza» di Kalmann, che essa ha interpretato con lodevole impegno. Stasera la piacevole operetta si replica. Domani sera e domenica, in spettacolo diurno, si rappresenterà «Il conte di Lussemburgo» di Franz Lehar; domenica sera: «Vittoria e il suo ussaro» di Paul Abraham.

Il «Sabato Teatrale»

Lo spettacolo del «sabato teatrale» avrà luogo domani, alle ore 15,15 al Carignano con la Compagnia Ruggero Ruggeri, che rappresenterà *Il piacere dell'onestà* di Luigi Pirandello.

I biglietti sono in vendita da stamane all'Ufficio Propaganda del Dopolavoro Provinciale, e domani, dalle ore 14 alle 15, al botteghino del teatro.

Il concerto della soprano Elinor Angeli Pilis alla Pro Coltura Femminile

Stasera, nella sede sociale, concerto della soprano Elinor Angeli Pilis, la quale, accompagnata dal pianista Renato Russo, canterà lieder di Haydn, Mozart, Schubert, Wolf, Lechthaler, Krenek, Marx.

La radio

E.I.A.R. - Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Bolzano, Firenze I (fino alle 20) Roma II (dalle 19 in poi) Firenze II (dalle 20 in poi)

Ore 15: Trasm. dall'Acc. di S. Cecilia: Concerto del pianista Paul Baumgartner — Nell'intervallo: Giornale radio — 17,50: Movimento lirico serale dell'Impero - Boll. presagi — 17,50-18,5: Caratteristiche meteorologiche di Aprile — 19,30: Musica varia — 20,20: Cronache del Regime: dott. Aldo Valori — 20,30: Musica varia — 21: La Musica nell'arte di Gabriele D'Annunzio (Nel trigesimo della morte) con la collaborazione di Ruggero Ruggeri, dell'orchestra dell'EIAR diretta dal M.o Previtali e del Piccolo coro diretto da B. Somma — 21,45: «Se tu non m'ami», commedia in un atto di Paolo Nicoara — 22,20-22,50: Trasm. dal Liceo Musicale «G. B. Martini» di Bologna: Concerto dei vincitori della Rassegna Nazionale dei Giovani concertisti.

Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II, Milano II, Torino II, Genova II Roma (onde ultracorte)

Ore 15: Concerto del pianista Carlo Vidusso — 13,30: Dischi di canto e da camera — 14-14,30: Musica varia — 19: Musica varia — 19,10: Echi del giorno e curiosità — 19,20: I virtuosi campagnoli — 20: Giornale radio — 20,20 (v. TO I) — 20,30: «Con la rete e con l'amo», scena di M. Marchesi — 21: Orchestra d'archi — 21,40: Per telefono: «Piccolo romanzo del pioppo e della carta», di E. Cabella — 22-22,30: Cantiamo al pianoforte: Duo pianistico Gheri-Salerno e soprano Nuccia Natali.

Roma I, Bari I, Palermo, Bologna, Napoli II

Ore 20: Trasm. dal Teatro alla Scala di Milano: «Sigfrido», opera di R. Wagner, diretta da Clemens Krauss — Negli intervalli: Giornale radio - Cronache del Regime.

LIRICA: Bucarest: 19,35: Trasmissione dall'Opera Romena. - **Strasburgo, Rennes, Nizza:** 20,30: «Le cloître», di Michel-Maurice Lévy — **PROSA: Radio Parigi:** 20,30: «La mort du silence», di Larronde; «Sur une chronique de Maeterlinck», di Diveira

Penny Singleton, nota danzatrice inglese, indossa, per ballare la «rumba», questo originale vestito, cui ella ha dato il nome della famosa danza e che è confezionato in taffetà a strisce diagonali nere, gialle e oro

Alle due Maschere

Piccoli scandali

Anche a Parigi, gran centro in altri tempi di produzione teatrale, le novità si fanno rade, la vita del palcoscenico trotterella come può. Ci si butta sul «repertorio» antico, sui classici, sulle «esumazioni». Alla Comédie Française Gastone Baty ha rimesso in scena *Le chapeau de paille d'Italie*, ossia *Il cappello di paglia di Firenze*, e la rappresentazione ha fatto un po' di scandalo. Come, si sono detti, da anni si parla del rinnovamento spirituale e artistico della Comédie, si fanno grandi propositi per svecchiare questo vecchissimo istituto, si afferma di volerne aprire i battenti a opere nuove, a idee nuove, a nuove estetiche, si dichiara che la Poesia, con l'A più che maiuscola, vi dovrà regnare, e poi si finisce col Cappello di paglia di Firenze? Il Cappello di paglia è una cosetta molto graziosa; non è opera di poesia, non è un testo letterario, è un documento candido e malizioso di certi tempi (Luigi Filippo, e press'a poco) di un certo ambiente (la borghesia francese) ed ha conquistato con gli anni quasi un piccolo fascino affettuoso; caricatura buffa, e un po' goffa anche, ma con la quale l'indulgenza vien subito spontanea e cordiale. Ne ricordiamo un'edizione italiana, di Virgilio Talli, squisitissima, amenissima, deliziosissima. Era una serie di stampe del più tipico Ottocento, era spettacolo di uno spirito raro e gustoso; l'ingenuità vi era sottolineata da un ammiccamento sottile e continuo, arguto senza insistenza. Ci si divertiva e le ragioni del divertimento erano equamente distribuite tra la gioia dello spettacolo in sè ed una cortese ironia.

Ora, un critico parigino ha detto che, in sostanza, non c'è affatto da scandalizzarsi di vedere Labiche alla Comédie; se la Comédie è come un museo del teatro, è giusto che vi sia Labiche con Racine e Corneille. Soltanto, ha notato, come non si paga un Gavarni alla stregua di un Leonardo, così non si dovrebbe pagare un Labiche come Shakespeare. In parole povere, troppo sfarzo per questa rappresentazione, troppo rilievo, troppa importanza, e forse troppa spesa. Labiche sta bene, è passo d'altri tempi che ha pure un valore, ma che si avrebbe torto a sopravvalutare; bisogna, anzi, per metterlo nella giusta luce e nella sua atmosfera, considerarlo un po' come una spugna di tutti, non solo degli spettatori, ma anche degli austeri e gravi e un po' pomposi attori della Comédie. Spesso, ovvero qualcuno che pur conta, a questo mondo, non v'è dubbio, ma all'ora sua e nelle debite proporzioni. Avvengono questi errori o scambi di prospettive e di valutazione, questi squilibri, quando la vera vita del teatro è languente e incerta. Allora si passa a una vita teatrale per dir così riflessa, senza intima necessità di gusti, di esigenze spirituali, di scelta; si oscilla tra la fiacchezza dell'erudizione e della cultura e la stravaganza che vuole impressionare con mezzi esterni e chiassosi, perchè il sentimento vero, autentico, della cosa in sè, del fatto e della poesia teatrale, è assente. Un'intensa vita teatrale, crea, naturalmente, i propri interessi, assume tendenze e atteggiamenti, colloca le opere accettate, le opere affini, al loro posto, rifiuta decisamente le altre. Quando la pratica del teatro è gagliarda ed ha preso un certo indirizzo, e risponde a una visione del mondo, a uno stato d'animo collettivo, a una condizione precisa della sensibilità, del gusto, dei bisogni morali, quando, insomma, il senso del teatro s'innesta energicamente al senso di tutta la vita, allora non avviene di scorrere da Euripide a Labiche, da Claudel a Hennequin per colmare la noia del pubblico.

L'eclettismo è cosa di tutti i tempi, ma quando la vita dello spirito è attiva, se ne sta ai margini; guai quando l'eclettismo, volontario o scontrato, tenta di sostituire il senso dell'attualità dello spirito, unitario e intransigente. Il teatro per esser vivo davvero non può essere che attualità, come tutto lo spirito; in questa attualità gli verrà fatto di assorbire i secoli e le opere che furono, realizzandole secondo il suo gusto e le sue esigenze, e in queste esigenze il «repertorio» troverà forza nuova, sensi insospettati. Perchè all'infuori di un'esigenza autentica, di una necessità spirituale, non c'è che la curiosità, e commedie, drammi, tragedie, vaudevilles, diventano allora pezzi curiosi e sostituibili ad arbitrio.

Sii te stesso

Si ritorna volentieri a parlare dell'imitazione perchè se in palcoscenico, tra gli attori, non è più frequente che tra gli altri artisti, essa vi è però più facilmente riconoscibile, e fastidiosa. Intendiamoci, non si deve essere troppo severi su questo punto; si deve per lo meno riflettere che l'istinto e l'occasione dell'imitare sono sul palcoscenico correntissimi e trascinanti. Imitare nel verso tormentato e cesellato un poeta insigne e caro, imitare nel disegno e nel colore un maestro celebre, è già un atto riflesso, deliberato, o, meglio, assai più deliberato e riflesso che non per l'attor giovane rifare il suo capocomico. L'attor giovane parlando, gesticolando, quasi senza volerlo rifà quello che ha visto fare. Mimetismo di atteggiamenti, proprio a quasi tutti gli uomini, e che ognuno ha subito e provato, ma che è poi qualità fondamentale, virtù tipica dell'attore. La materia in cui l'attore elabora e traduce i fantasmi della scena è la sua stessa plasticità, una capacità di diventare altri, imitando, appunto, e trasfigurando. Se l'attore non fosse uno che può subito riprodurre d'istinto, spontaneamente, i modi, la voce, la intonazioni, il gesto, il carattere esteriore di un uomo qualsiasi, se l'attore non fosse imitatore per vocazione, e mimetico, potrebbe smettere senz'altro di far l'attore. E' comprensibile, che, sopra tutto agli inizi, gli sia difficile sfuggire non solo alla tentazione, ma all'inavvertito peccato dell'imitazione.

E poi, certi grandi attori sono davvero temibilissimi, diciamo irresistibili. Ascoltavamo in queste sere quel mirabile, delicato e insinuante dicitore e attore che è Ruggero Ruggeri. Si sa che l'imitazione di Ruggeri è la più diffusa, insistente, tenace tra le malattie di giovani e non più giovani attori; si sa che son rari gli attori giovani che, entrati nella sua Compagnia, non ne accusino, dopo qualche tempo, sintomi precisi ed evidenti. Sarà di sfuggita, di scorcio, sarà un attimo, ma uno sbatter di sopracciglia, una vocetta di testa, un'intonazione chioccia e morbida, tra il tenore e il baritono, schizzata poi via su flautati argentei, ti scappa fuori a quasi tutti. Quelli che resistono sono davvero molto bravi. Ora è presto fatto dire che quegli attori vorrebbero farsi belli con le penne del grande attore. Ma non è giusto. Si deve riconoscere che Ruggeri, per esempio, è attore quanto mai magnetico. Non solo per il magistero sovrano dell'arte, ma per la qualità, il timbro della sua arte, esercita una suggestione cui non è facile sfuggire. Quella sua dizione sottile, penetrante, sfaccettata, così limpida e trasparente pur nella profondità, che si spiritualizza con tanto humour in una punta di ironico mistero; quella sua voce lieve e calda, mossa su una gamma non molto varia ma sensibilissima; quel suo modo di prendere le parole a una a una e farle brillare e cantare stupendamente; la plasticità del suo dire e gestire, quella plasticità per cui Ruggeri è lui, è inconfondibile, sicchè ogni frase, ogni atteggiamento o stato d'animo ricevono un'impronta, una piega, e vi pare che qualcosa si stacchi dalla sua persona e viva in un'atmosfera di irrealtà e di sogno, questi suoi caratteri espressivi e comunicativi, così netti e così sfumati; così preziosi ma anche così evidenti (tanto che il riprodurli è un nulla, e allora resta il gesto, l'intonazione vuota, non più animata da quella vita segreta che l'attore reca con sè): tutto ciò, lo si deve ammettere, è suggestivo al mille per cento, e può indurre a ruggereggiare non solo quelli che si credono scaltri a far così, ma anche gli ingenui e i volenterosi.

Tuttavia non si dirà mai abbastanza ai giovani attori: state voi stessi. Imitare sia pure un attore ottimo è non possibile, sia perchè degli attori, per quanto bravi e originali, è superfluo tirarne più di una copia, e la stessa originalità, imitata diventa stucchevole e sazievole, diventa parodia; sia perchè l'attor giovane si avvezza, con l'imitazione, a sciogliere in formulette e cabalette, acquistate a basso prezzo, un problema espressivo che ad ogni artista vien proposto da capo, e che ogni artista può e deve risolvere soltanto con mezzi propri, autonomi, con quell'originalità che sola diventa stile e poesia.

malvolio

Il concerto di domani alla Mostra degli "Amici dell'Arte,,

Domani, alle ore 17, nella Galleria sotterranea di via Roma (Salone della Mostra degli «Amici dell'Arte») avrà luogo un concerto organizzato dal M° Franco Alfano con la collaborazione dei professori del Conservatorio. Il programma comprende musiche di Bach, Fuga, Brìs-Bartok, Alfano, Mozart e Saint-Saëns.

I soci degli «Amici dell'Arte» avranno libero ingresso, presentando la tessera sociale.

"Dedé le Blond,, provoca nuove indagini sul delitto della Metropolitana

Parigi, venerdì mattino.

Dopo lunghi mesi di indagini l'assassino di Letizia Toureaux, la giovane italiana che fu scoperta pugnalata a morte in un vagone della Metropolitana, sarebbe sul punto di essere identificato?

Letizia Toureaux è rimasta vittima degli Incappucciati, si diceva tempo fa, pensando all'attività segreta della giovane che lavorava per un'agenzia di informazioni.

Sembra che la verità sia ben differente.

Il caso ha fatto riprendere ora le indagini, che vengono spinte a fondo fra la malavita parigina.

La nuova pesta, che promette un imminente colpo di scena, è sorta in maniera impensata. Nella notte dal 5 al 6 marzo, all'uscita da un caffè di via Saint Martin, un uomo era ucciso a coltellate da un suo compagno, col quale aveva avuto poco prima una discussione politica. Ieri alcuni ispettori della sicurezza nazionale riuscivano ad arrestare l'assassino, Giacomo Meyer, detto Pierrot le Douceur, che confessava il crimine.

Mentre stavano cercando questo «Pierrot», due ispettori incontravano per caso in un bar un individuo che appariva particolarmente informato sull'assassinio di Letizia Toureaux.

All'inizio gli ispettori non vi davano gran peso, ma in seguito a delle verifiche le indagini sul misterioso delitto della Metropolitana sono state riprese con grande attività, e numerosi agenti stanno attualmente indagando a Montmartre, sforzandosi di ritrovare un uomo conosciuto nella malavita col soprannome di Dedé le Blond.

Due coniugi riuniti da un cane bassotto poco dopo la separazione

Vienna, venerdì sera.

Un cane bassotto che era riuscito ad intrufolarsi in un'aula giudiziaria viennese nella quale si discuteva il processo di separazione dei suoi padroni, ha compiuto con sapienti movimenti di coda il miracolo di una riconciliazione che un benevolo magistrato aveva già giudicato impossibile. I due coniugi avevano sciorinato davanti al giudice i loro panni sporchi coprendosi vicendevolmente di infamia. Infine, la separazione di letto e di mensa era stata pronunciata ai danni di ambo le parti.

Mentre la donna usciva corrucciata dall'aula, il cagnolino le correva incontro abbaiando festosamente. Il marito, geloso di quelle effusioni canine, interveniva per rivendicare il possesso della bestiola. Questa scodinzolava dall'una all'altro e, come se capisse la situazione, mutava a poco a poco in guaito supplichevole il primo abbaiamento gioioso.

— Il cane non vuole che vi dividiate — osservò sorridendo il giudice.

Sulla lunga schiena del cagnolino le mani dei due nemici si erano intanto incontrate. Poco dopo, tra gli applausi dei presenti, la separazione era annullata.

IN CUCINA

PERE COTTE. — Sbucciare un chilo di pere non troppo grosse lasciando loro il gambo e metterle in acqua fresca. A parte in una casseruola far fondere 250 gr. di zucchero e 4 cucchiai di acqua ed aggiungere le pere con un poco di buccia di limone grattugiata cuocendo lentamente. A cottura levare le pere disponendole in una fruttiera. Ridurre a fuoco vivo lo sciroppo rimasto e versarlo sulle pere e servirle tiepide o fredde. Volendo si può aggiungere allo sciroppo un bicchierino di cognac o altro liquore.

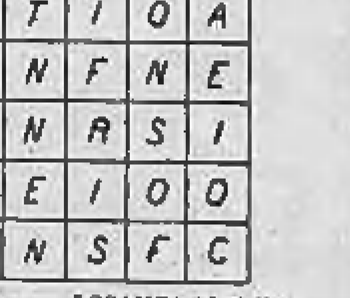
GIOCHI E PASSATEMPI

SALTO DI CAVALLO

●	S	E	E	E	N	T	E
F	S	P	I	U	R	R	D
O	M.	▓	L	E	▓	I	E
O	R	F	T	D	E	O	N
U	N	B	O	N	T	R	T
A	N	T	I	T	I	O	A
O	C	S	O	N	F	N	E
O	C	I	I	N	R	S	I
S	T	E	I	E	I	O	O
R	D	L	S	N	S	F	C

Procedendo da una casella all'altra, conformemente al movimento del Cavallo nel gioco degli Scacchi, e passando una sola volta per ogni casella, riunire le lettere con un tratto, in modo da ricostruire «una frase scultorea del Duce e le iniziali dell'Autore», formando un disegno simmetrico.

LOSANGA MAGICA



1) Preposizione e città della Persia.
2) Confini marittimi.
3) Dolce vino spumeggiante.
4) Patria di Ulisse e città dello Stato di New York (S.U.A.).
5) Matura col tempo.

Soluzione del gioco pubblicato ieri

Impiantito:

Frin

Appendice di STAMPA SERA (52

Il fuoco sacro

Grande romanzo inedito di CARLO RICCIARDI

— Lo vedrò questa sera — pensava felice.

Fece toeletta e poi uscì per fare una passeggiata al Bois. Al ritorno, vide nell'anticamera due cappelli, due bastoni e due paia di guanti.

— Chi c'è? — chiese alla cameriera.

— Sir Mathias ed un altro signore che egli chiama generale.

— Perchè mi cercano? — pensò Maggie. — Il generale? Che sia lui, il Boss?

Era lui.

Alto e snello, sembrava di una sconcertante giovinezza, nel suo abito grigio di taglio impeccabile. I suoi capelli grigi gli serravano la testa come un casco di ferro; le labbra ed il mento rasati di fresco offrivano agli sguardi altrui un viso imperioso di giovane Cesare dagli occhi dominatori. Ma i suoi occhi grigi o azzurri erano però di una grande dolcezza.

— Buongiorno, signori — disse Maggie entrando. — Generale, siate il benvenuto. Sir Mathias...

Sir Clarence Smith s'inchinò profondamente.

— Signora, — egli disse — un rapporto particolare inviatomi da sir Harris Moonck, qui presente (per l'occasione posso anche dargli il suo vero nome) mi ha partecipato quello che avete fatto; la magnifica vittoria che state riportando su di voi e sugli altri. Ed io sono venuto a portarvi i ringraziamenti di tutti coloro che come noi desiderano la nostra patria al di sopra di tutte, libera, felice e trionfante.

Tacque un istante e guardò Maggie diritto negli occhi. La donna davanti a quella maschera divenuta improvvisamente grave e dura, davanti a quegli occhi d'acciaio i cui raggi erano pressochè insostenibili, si sentì presa da timore e da rispetto.

Il Boss parlò nuovamente:

— Nel nome di tutti coloro che dappertutto, nel mondo, in questa ora, vegliano, combattono, soffrono, trionfano e muoiono anche per la nostra causa comune, vi porgo le felicitazioni più sincere. E vi prego d'accettare nel nome loro e mio, questo gioiello, piccolo simbolo della nostra riconoscenza.

Dopo queste parole, prese dalla tavola una scatola di cuoio nero e la tese sorridendo a Maggie che la prese e l'aperse.

La scatola conteneva una ammirevole spilla composta da un grosso smeraldo dall'acqua purissima, contornato da brillanti e fiancheggiato a destra ed a sinistra dal liocorno e dal leone britannico, tempestati di brillanti.

— Si tratta — disse Clarence Smith — della riproduzione perfetta della spilla che il Re Giorgio IV offrì a lady Wellington dopo Waterloo. Ed ecco la lettera che l'accompagna...

Tese a Maggie un rotolo di pergamena che ella svolse rompendo un sigillo di ceralacca posto sopra un nastro di porpora. E lesse: «Di mia mano, per felicitare lady Henley ed assicurarla della mia riconoscenza e del mio rispetto. Giorgio».

Lady Henley stette per un istante sbalordita. Poi ella piegò le ginocchia davanti al generale e sorrise amaramente. Il dono splendido, il segno della riconoscenza regale, era la prova palpitante del suo tradimento e del suo disonore.

— Grazie! — mormorò. — Grazie mylord!

— Avete potuto — egli chiese — procurarvi gli ultimi documenti che vi chiese il colonnello Moonck?

— Sì, generale. Li ho di là.

— Vi prego di darmeli.

Maggie posò il gioiello magnifico e l'autografo reale, poi guardò ben in viso sir Clarence Smith.

E fu lui, questa volta, che suo malgrado, fremette davanti a quegli occhi brucianti di una viva fiamma di passione.

— Ve li darò, sir, ma ad una condizione.

— La vostra intera libertà? Lo so. Quantunque sia grande il dispiacere di perdervi ho dato la mia parola e la manterrò. Da domani voi sarete cancellata dai ruoli del nostro servizio. E non vi rientrerete se non per vostra completa volontà.

— Grazie — disse Maggie. — Ma non è questo che desidero.

— E che cosa allora? — chiese il Boss con uno sguardo stupito.

— Ripeto, sir, non è questo che desidero!

— Rifiutate dunque la libertà?

— Sì, se è necessario farlo, ma a prezzo di un favore più grande!

— Quale? Se sarà in mio potere, signora, ve lo accorderò. Che cosa desiderate?

— Io desidero che in qualunque tempo, in qualunque luogo, in qualunque circostanza, e che se il destino un giorno lo condurrà contro l'Inghilterra, che il capitano Gerardo di Montalban sia sacro per tutti i nostri. Desidero che l'invisibile protezione del servizio lo segua ovunque egli vada e qualunque cosa faccia.

— Sarà fatto, parola d'onore — disse sir Clarence alzando la mano destra — lo giuro davanti a Cristo.

— Grazie — mormorò Maggie. S'inchinò, si diresse verso un mobile, l'aperse, ne prese un quaderno chiuso in una cartella rossa ed una piccola cartella da disegno e posò il tutto sulla tavola.

— Ecco — disse — il rapporto segreto indirizzato al comitato del Sel. Vi è tutto. Ed in questa cartella da disegno, vi sono i calchi delle carte geografiche e dei tracciati eseguiti sotto i miei occhi dal capitano Gerardo di Montalban. Li ho ripresi dal mio meglio.

Con gesto vivace sir Clarence Smith aperse la cartella dei fogli e quella dei disegni e li esaminò con occhi ardenti.

— Tutto è completo, perfetto, inequivocabile — disse poi con voce un po' malferma.

Rinchiuse le cartelle, poi, inchinandosi riprese con accento fermo e grave:

— Signora, io ve lo ripeto: siete libera, non fate più parte del servizio. Ho promesso e mantengo la parola, poichè so che avreste di che rammaricarvi del rifiuto che mi avete dato... D'altra parte vi giuro che qualunque cosa avvenga, il capitano di Montalban ci sarà sacro... Ed ora signora, vi lascio...

(Continua).

PALAZZO BELLE ARTI VALENTINO 26 MARZO 3 APRILE XVI
interessanti novità
XIII MOSTRA CICLO-MOTOCICLO ED AFFINI

Risparmiare un viaggio inutile Evitare una giornata sprecata

Utilissima precauzione, negli affari come nella vita privata e familiare, è quella di preannunciare un proprio viaggio. E' facile così stabilire un appuntamento o garantirsi comunque che la visita non si risolverà in una perdita inutile di tempo. Il «Telefono Interurbano» è un mezzo adattissimo allo scopo. La sua tariffa è modica ed è possibile anche fruire di speciali ribassi festivi e serali. (58

BARBA DURA, PELLE DELICATA
AVEOL crema a radere senza pennello.
Viso morbido, curato, senza irritazione. NEGOZIO: v. XX Settembre 5, Torino

FLOREALE di GAND BELGIO e OLANDA 18 21 APRILE - QUOTA L. 790
VIAGGI PERLO Via C. Felice, 9

RITROVI

Moda Primaverile 1938
Ciò che si porta: Portare gli amici con sè tutti i giorni al
Bar Canonico
Via XX Sett. ang. Via Barbaroux a prendere una delle tre specialità Carpano, Vermut Pure, Preparato, Punt e Mes

da COTTO Via Po 42 e Corso Vittorio Emanuele 68
Cassata siciliana — Budonese Amaretti l'inferno — Tartufi crema Richiedeteli nei migliori ritrovi

Tutti preferiscono TRAMEZZINI del MOGNA - Caffè Piemonte

Il gelato più fino da CASTELLINO CORSO Bar

VITTORIA BAR Telef. 40-751
Via Roma 40 ang. Via XXIV Maggio
Il classico aperitivo ... Antipasti - Tramezzini

da QUERIO
APERITIVI - TRAMEZZINI
Speciali servizi per ricevimenti

Romana Succ. BASS
Confetteria - Piazza Castello 23
APERITIVI DELIZIOSI PASTICCERIA SQUISITA

TAVERNA DANTESCA
Via Nizza, 5 - Telef. 61.116
Il Classico Ristorante
Oggi venerdì
Grande giornata del pesce con tutte le qualità più ricercate.

S. CARLO CAFFE' RISTORANTE
Grande successo della Radio Orchestra Gloria

GISBERTO Ristorante
5 VIA ANDREA DORIA
Servizio inappuntabile
CUCINA OTTIMA E PERFETTA

DANZE
SAVOIA Lagrange 29 telef. 51691
Tutte le sere danze dalle ore 22
OGGI NUOVI DEBUTTI

Odeon Danze Rinaldi
Tutti i giorni ore 16 e 22 Danze

COLUMBIA - Danze
Grande debutto delle vedette

PRINCIPE - DANZE
PALAZZO A. GIORGIO
Tutti i giorni ore 17 e 21 ballo
Orchestra FRANCHI

CIRCOLO IMPERIALE
Piazza S. Carlo 1
Grande orchestra
Tutti i giorni ore 17 e 21 ballo

Augustus DANZE
Via Roma, 16
Questa sera programma eccezionale
debutto del Quartetto
JAZZ WALDEMAR
Giovedì sabato domenica tè danz.

TORINO DI GIORNO

Lo sfollamento delle città

La protezione della popolazione civile nella guerra aerea futura

Come dovrebbero essere costruite le metropoli dell'avvenire

Ritorniamo su di un argomento che interessa tanto i militari quanto i civili, tanto gli studiosi e i tecnici quanto i profani. I mezzi di protezione su cui può contare la popolazione civile in caso di una offensiva aerea contro la città. Previsione questa non utopistica perchè in caso di guerra la nuova formidabile arma del cielo troverà il più largo impiego e nella guerra moderna il fronte non si limiterà a quello delle truppe, ma verrà esteso a tutta una nazione.

Studi ed esperienze

Le città, le grandi città specialmente, poichè sono quelle che alimentano le riserve di guerra, potranno essere oggetto di incursioni al fine di colpirle nei punti più vitali: stazioni ferroviarie, ponti, gazometri, edifici militari, opifici, ecc. Gli antenati che costruirono le nostre città non avevano il più lontano sospetto, beati loro, che verrebbe un giorno in cui questo agglomerato di case sarebbe stato minacciato da bombe dirompenti o incendiarie che sarebbero piovute dall'alto. Gli antichi pensavano ad attacchi di ben altro genere per difendersi dai quali era bene che gli edifici sorgessero a breve distanza l'uno dall'altro perchè nelle vie non potessero inoltrare masse compatte e dalle stesse case si potesse rovesciare sugli assalitori qualunque materiale d'offesa. Vennero poi i baluardi, le cittadelle, che mutarono le città in fortezze. Le città sono state man mano modificate, in gran parte rimodernate con criteri di edilizia e di igiene, ma sono rimaste per sempre inadatte ad una completa difesa da attacchi aerei.

Se si dovesse in oggi costruire una città con concetti di protezione antiaerea, si occuperebbe una area almeno cinque volte più vasta dell'attuale. Si farebbero case molto distanti l'una dall'altra, acciocchè una bomba cadendo su una di esse non avesse poi a rimbalzare su di un'altra, e si costruirebbero le coperture degli stabili con spioventi arcuati acciocchè nessun proiettile cadendo dall'alto avesse la possibilità di penetrazione.

La popolazione, anche durante gli attacchi, potrebbe liberamente circolare in una vasta rete di strade sotterranee, poichè anche gli edifici avrebbero due o tre piani sotterra.

A studiare la costruzione di simili città si sono dedicati architetti che si specializzano (ve ne è anche un valoroso gruppo nella nostra città, che fa capo al Sindacato architetti) nella edilizia adatta alla difesa antiaerea. Noi non abbiamo citato, e molto sommariamente, che un abbozzo di progetto, ma molti altri ve ne sono che danno la misura della genialità e della conoscenza tecnica degli ostacoli che bisogna superare, dei problemi che occorre risolvere, per ottenere la perfetta sicurezza. Ma le città non si costruiscono tutti i giorni, bisogna invece proteggere quelle che ci sono, come sono. E lo studio e le esperienze dei nostri ingegneri si è rivolto allora, e se ne sono avute replicate prove nelle mostre di propaganda organizzate dall'U.N.P.A. in unione al gruppo del Sindacato architetti e alla Croce Rossa italiana, a trovare idonei mezzi di protezione anche dei vecchi stabili.

Propaganda utilissima

I danni che un attacco aereo può arrecare ad una città sono indubbiamente assai meno grandi di quanto l'immaginazione lasci supporre. E' più l'effetto morale che quello materiale su cui conta il nemico che tende a produrre panico nella popolazione civile per cercare di affievolire la resistenza dei combattenti. Inoltre un attacco aereo non mai avviene senza che sia contrastato. Un'intera pattuglia parte dalla sua base, sia pure ad alta quota per mantenersi invisibile e giungere di sorpresa. (Sorpresa che difficilmente può effettuarsi dati gli speciali segnalatori di cui è dotata la difesa). Ma l'alta quota non possono tenere i velivoli in vicinanza dell'obbiettivo. Entreranno allora in azione gli apparecchi che contrasteranno il passo agli aeroplani nemici e quelli che eventualmente giungeranno a passare troveranno lo sbarramento dei contraerei. Ammesso anche che alcuni apparecchi giungano a lasciar cadere il loro carico di bombe, cercando di raggiungere il bersaglio prestabilito; il danno prodotto dai proiettili dirompenti e dagli incendi; non potrà mai essere grandissimo qualora siano osservate le norme che l'esperienza consiglia per la protezione antiaerea e che anche il pubblico oggi conosce attraverso alla propaganda che esperti fanno attraverso la radio, e che le istituzioni preposte alla difesa fanno a mezzo di conferenze. Ricordiamo a questo proposito quella organizzata dal Comitato dell'U.N.P.A. torinese presieduto dal generale di Divisione Giovanni Da Pozzo e quelle che la Federazione nella sua organizzazione di P.A.A. ha fatto tenere in tutti i Gruppi rionali.

Ma a diminuire ancor più e a ridurre al minimo dei minimi i danni che un attacco aereo può arrecare ad una città sta il primo principale provvedimento che tutti i tecnici hanno riconosciuto provvidenziale: lo «sfollamento».

Liberare cioè la città dalla gran massa di abitanti che non rappresenterebbero che un peso, un impaccio, un ostacolo allo svolgimento delle opere di difesa. Allontanare tutti coloro che non hanno obblighi militari, che non sono mobilitati per la difesa, che non sono precettati per speciale lavoro; i vecchi, gli invalidi, gli ammalati.

In tutte le nazioni il problema della difesa è stato e viene studiato, ed è logico che esso si svolga in tempo di pace. Anche da noi al fine di fornire cifre ai tecnici preposti a risolvere i problemi inerenti alla protezione della popolazione civile è stato fatto il recente censimento.

u. p.

Il Cardinale Arcivescovo e la Pasqua dei professionisti

Anche quest'anno sarà celebrata la Pasqua dei professionisti ed il Cardinale Arcivescovo rivolge loro invito a prendervi parte. Essa sarà preceduta da un triduo di predicazione nella chiesa dei Ss. Martiri nei giorni 7, 8, 9 aprile; verrà predicata dal sac. prof. Guasco del Seminario di Genova.

S. Em. il Card. Fossati presiederà il pellegrinaggio per Budapest

A Budapest si prepara, da parecchi mesi, il 34.o congresso eucaristico internazionale che coincide col giubileo di S. Stefano, primo re di Ungheria. A Torino — per iniziativa dell'Ufficio diocesano pellegrinaggi — si sta organizzando un pellegrinaggio nella capitale ungherese; esso sarà presieduto da S. Em. il Cardinale Arcivescovo; il congresso si aprirà il 23 maggio e sarà chiuso il 29 con una grande processione.

Viaggio in Germania

Fra il 16 e il 22 aprile p. v. avrà luogo il primo dei quattro viaggi-scambio dopolavoristici in Germania per l'Anno XVI, organizzati dalla Direzione Generale dell'O. N. D. Esso avrà la durata di giorni sei, con l'itinerario Verona-Monaco-Colonia-Berlino-Verona (via Brennero-Innsbruck-Kufstein). La quota individuale di [illegible] ammonta a L. 540, e dà diritto al viaggio in ferrovia (in [illegible] classe dalla località di concentramento (Verona) e ritorno, al vitto ed alloggio in alberghi di seconda categoria per tutto il soggiorno in Germania, al trasporto [illegible] e bagagli in albergo, al passaggio in torpedone e battello per gite e visite, all'ingresso a Musei, Mostre, Istituzioni, ecc. Le escursioni straordinarie in località caratteristiche e prossime ai luoghi di sosta non implicano aggravio di spesa sulla quota predetta. Per informazioni particolareggiate e per le iscrizioni gli interessati si rivolgano d'urgenza all'Ufficio Propaganda del Dopolavoro Provinciale (corso Vittorio Emanuele 73.

L'attività escursionistica del Dopolavoro Provinciale

L'attività escursionistica del Dopolavoro Provinciale annovera le escursioni che avranno luogo domenica 3 aprile p. v.: Dopolavoro Provinciale (Sestriere, Claviere, San Remo); Dop. Com. Pinerolo (San Remo); Dop. Com. Moncalieri (San Remo); Dop. Az. [illegible] (Giaveno); Dop. Az. Siam (Giaveno, escursionistica); Dop. Az. Snia Viscosa (Orta-Stresa); Dop. Az. A.T.M. (Cervinia); Dop. Siat Alpes [illegible] (Cervinia); Dop. Rion. Mario Gioda (Sagra di San Michele); Dop. Augusta (Colle Nayron); Dop. Rim. (Carignano); Dop. Az. Tedeschi (Lanzo); Dop. Rion. [illegible] (Avigliana); Dop. Az. Off. Villar Perosa (San Remo); Dop. Az. Fiat (Cervinia); Dop. Az. Lancia (Colle Maddalena, Bobbio Pellice).

Una sessione di esami per conduttori di caldaie

Il Ministero delle Corporazioni ha autorizzato una sessione di esami per conduttori di caldaie a vapore da tenersi dopo il 16 maggio p. v. in La Spezia. Il termine per la presentazione all'Ispettorato Corporativo di Genova, via XX Settembre 33, int. 8, delle domande di ammissione, scade il giorno 15 maggio 1938-XVI.

Veglia di metà Quaresima indetta dagli Alpini

La Sezione di Torino del 10.o Regg. Alpini invita i soci e familiari alla veglia di metà Quaresima indetta nella sede sociale, via Po 53, la sera di sabato 2 aprile corrente.

Sono nati

Nascite denunciate il 31 marzo: Cavallini Mirella, Borgogno Giuseppina, Risa Giuliano, Tiberti Celestina, Capello Giovanni, Borgini Luisanna, Sergiolotti Ermanno, Salsa Gemma, Cherchia Ivana, Tortone Egidio, Palombrila Angelo, Pisani Lucilla, Orivella Giovanni, Cotta Maria, Baudracco Pier Carlo, Castagno Laura, Cibrario Adelaide, Gamba Carlo, Calli Maria, Cavallari Giacinto, Tozzi Gianfranco, Greco Liliana, Trinchero Carlo, Sandri Piera, Valdemaria Davide, Ansaldi Romana, Rocca Marco, Picollini Maria, Andorno Pietro, Pellegrino Franca, Mantovani Franco.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 31 marzo: Peretiino Libero, meccanico, e [illegible] Giuseppina, sarta. Gipuliotti Umberto, ufficiale R. E., e [illegible] Paola, casalinga.

Attività Federale nel mese di aprile

2, ore 16: agonali dello sport allo Stadio Mussolini. — 3, ore 11: rapporto Fascio di *Levone* ed inaugurazione Mostra Massaie Rurali. Ore 17,30: rapporto Fascio di *Baldissero* e inaugurazione Casa Littoria di *Rivodora*. — 5, ore 11: visita Stabilimento Scrofani, via Trecate 12. — 6, ore 9,30: visita Fiera del Littorio a *Carmagnola*. — 7, ore 15: a *None*, rapporto Gerarchie 12.a, 28.a e 28.a Zona. — 8, ore 11: visita Stabilimento Colongo, via Pietrino Belli. — 9, ore 15: rapporto Ispettori e Fiduciari G. R. — 10, ore 10: rapporto Fascio di *Forriera*. — 11, ore 9,30: visita O. P. Cucine Malati Poveri, corso Palestro 11. — 12, ore 11: visita Ditta Veralit, corso Francia 124. — 13, ore 16: a *Chivasso*, visita Stabilimento Gallo e Figli. — 14, ore 15: a *Lanzo*, rapporto gerarchie 4.a e 24.a Zona. — 15, ore 10: a *Giaglione*, visita lavori strada Pian delle Ruine-S. Chiara. — 20, ore 10,30: visita Stabilimento Grandi Motori Fiat, via Cuneo. — 21, ore 16: a *Cambiano*, inaugurazione Casa Littoria. — 23, ore 16: rapporto Fascio di *Marentino*; ore 21,30, rapporto Gruppo Rionale *Amos Maramotti*. — 24, ore 10: rapporto Fascio di *Almese*. — 26, ore 15: a *Borgaro*, visita Stabilimenti Viset, Conceria Scamuzzeria e rapporto Fascio. — 28, ore 15: a *S. Benigno Canavese*, rapporto gerarchie 5.a, 6.a e 26.a Zona.

Manifestazioni della G.I.L. nel mese di aprile

2, ore 16: rivista Reparti Avanguardisti Moschettieri, Pre-avieri, Marinaretti e Avanguardisti cavalieri. — 3, ore 9: in corso Duca di Genova, rivista G.I.L. femminile; ore 11: a Corio Canavese, rivista reparti G.I.L. locale. — 4, ore 18: alla Sede G.I.L. femminile, rapporto Capi Raggruppamento. — 6, ore 18: alla Sede G.I.L. femminile, rapporto Capo Raggruppamento Giovani Fasciste e vice-Ispettrici. — 8, ore 19: alla Sede G.I.L. femminile, rapporto Ispettrici G.I.L. — 9, ore 15: adunata Piccole Italiane; ore 17: rivista reparti Avanguardisti. — 11, ore 18: alla Sede G.I.L. femminile, rapporto Capo Raggruppamento. — 13, ore 18: alla sede G.I.L. Femminile, rapporto Capo Raggruppamento Giovani Fasciste. — 15, ore 19: rapporto Ispettrici G.I.L. — 18, ore 18: alla Sede G.I.L. Femm., rapporto Capo Raggruppamento. — 19, ore 18,30: rapporto dei Comandanti dei primi 9 Gruppi di Battaglioni GG. FF. — 20, ore 18: alla Sede G.I.L. Femm., rapporto Capo Raggruppamento GG. FF. e vice-Ispettrici G.I.L. — 21: concorso ippico per Avanguardisti. — 22, ore 19: alla Sede G.I.L. femminile, rapporto Ispettrici G.I.L. — 24: concorso ginnico-militare Avanguardisti Moschettieri. - A Trana, manovra fuoco 8.a Legione Balilla «Pierino Bertiglia». — 25, ore 18, alla Sede G.I.L. femminile, rapporto Capo Raggruppamento. — 27, ore 18: alla Sede G.I.L. femminile, rapporto Capo Raggruppamento Giovani Fasciste; ore 19: alla Sede G.I.L. femminile, rapporto Ispettrice e vice-Ispettrici G.I.L. — 29, ore 19, alla Sede G.I.L. femminile, rapporto Ispettrici G.I.L. provincia. — 30, ore 16: in corso Duca di Genova, rivista Giovani Fasciste studentesse «Olga Mezzomo».

Istituto di Cultura fascista

Fotografie di italiani jugoslavi e ungheresi al Circolo degli Artisti

Il Circolo degli Artisti, con sua Sezione fotografi si è fatto promotore di una originale Mostra fotografica: assieme alle opere dei soci del Circolo, vengono esposte una cinquantina di fotografie di jugoslavi ed altrettante di ungheresi. Mentre l'anno scorso al V Salone internazionale di fotografia artistica sono state esposte solo alcune fotografie di questi Stati, ora il visitatore trova riunito un complesso di opere scelte in modo che può farsi un giusto concetto delle tendenze della fotografia di questi Paesi. Interessante ancora sarà il confronto fra le fotografie straniere e quelle dei nostri artisti. Quando poi si pensa che Jugoslavia ed Ungheria sono due Nazioni amiche ed ammiratrici dell'Italia fascista, la Mostra del Circolo degli Artisti diventa anche una simpatica prova di cordialità fra Nazioni amiche ed un buon contributo che la fotografia dà ai cordiali scambi intellettuali fra di esse.

La singolare Mostra è stata inaugurata ieri sera alle ore 21 e resterà aperta fino al 10 aprile, tutti i giorni dalle ore 17 alle 19 ed anche dalle 21 alle 23 del lunedì e venerdì. L'ingresso è libero. Dopo la cerimonia inaugurale Paola Dalla Torre ha cantato canzoni piemontesi di Sinigaglia, Lessona, Cantù e Parrachio.

Un viaggio in Tripolitania dell'Istituto dell'Africa Italiana

Il viaggio di istruzione in Tripolitania, riservato alle frequentatrici del «Corso di preparazione della donna alla vita coloniale» ed alle associate all'I.F.A.I., rimane definitivamente fissato come segue: Partenza da Torino giovedì 21 aprile alle ore 21,30; sbarco a Tripoli domenica 24 aprile e proseguimento per il primo campo al Garian; venerdì 29 aprile spostamento del campo a Tagiura; mercoledì 4 maggio Misurata; lunedì 9 maggio ritorno a Tripoli ed imbarco per Napoli; giovedì 12 maggio arrivo a Torino alle ore 0,5.

Questo viaggio ha lo scopo di far conoscere in breve la vita coloniale alle partecipanti, facendole vivere sotto la tenda ed in mezzo alle opere di colonizzazione. Per questo e per le caratteristiche della sua organizzazione, che la distinguono da qualsiasi crociera o manifestazione turistica, questa iniziativa ha avuto l'approvazione e l'appoggio di S. E. Federzoni, Presidente dell'I.F.A.I. Le iscrizioni si ricevono presso la segreteria torinese dell'I.F.A.I. in via Corte d'Appello 9, fino a tutto il 5 aprile XVI.

Un concerto sinfonico a Pinerolo

La Sottosezione di Pinerolo dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista, in collaborazione col Fascio e con l'Amministrazione Comunale, ha organizzato per il giorno 7 aprile, alle ore 21, nel Teatro Sociale di Pinerolo, un grande concerto tenuto dalla Orchestra Sinfonica dell'EIAR e Coro lirico dell'EIAR di Torino. Il concerto fa parte del giro artistico internazionale del complesso.

Primavera!

I bimbi, primavera della vita, inondano delle loro gaia freschezza i giardini della città e completano il gentile spettacolo di questi primi giorni della deliziosa stagione

L'attività della S. O. L. D.

Il complesso inquadramento delle lavoratrici a domicilio

Anche le domestiche rientrano in questa categoria

Abbiamo dato, a suo tempo, notizia della riunione, avvenuta a Casa Littoria, alla presenza del Federale, della Consulta provinciale della «Sezione Operaie e lavoranti a domicilio», che è presieduta da un vicesegretario federale. La sezione inquadra, ormai nell'ambito dei Fasci femminili, circa dodicimila lavoratrici, cui provvede, con amorevole cura, la Segretaria provinciale, professoressa Luigina Illuminati, dirigente del Servizio di assistenza sociale dell'Unione lavoratori dell'Industria, posta a disposizione pur conservando questo suo incarico. L'inquadramento di queste lavoratrici, assai complesso, che è stato iniziato coll'anno XVI, offre vivissimo e generale interesse, epperciò è necessario che di esso sia data la più larga informazione. Il Regolamento che presiede all'attività delle Sezioni, provvede tre categorie di organizzate: 1) le operaie dipendenti da stabilimenti, da fabbriche o da manifatture varie; 2) le lavoranti a domicilio; 3) le donne che appartengono a famiglie operaie, in qualità di casalinghe.

Più facile è stato riunire nella sezione le operaie, e per ovvi motivi. Per quelle operaie soggette alla disciplina del collocamento, quindi è già stato ottenuto che la tessera «S.O.L.D.» — e cioè «Sezione Operaie Lavoratrici Domicilio» — fosse parificata, agli effetti del punteggio preferenziale per l'avviamento al lavoro, alla tessera dei Fasci femminili. Allo scopo di assodare quali lavoratrici debbano far parte della Sezione — essendo l'appartenenza non ben definita per alcune categorie — sono stati presi particolari accordi con l'organizzazione dei Lavoratori del Commercio e dell'Artigianato; in accordo con l'autorità comunale e l'Associazione fascista Pubblico Impiego, sono state pur tesserate le appartenenti a categoria operaia, tra le dipendenti dalla Provincia dai Comuni dalle Istituzioni pubbliche di assistenza e di beneficenza, dall'Opificio militare, dall'Arsenale militare, dalla Manifattura Tabacchi e Chinino dello Stato. Per questa categoria si è subito realizzata la parte che riguarda l'assistenza morale e sociale, che si svolge nell'Ufficio provinciale e nei Gruppi Rionali attraverso le istituzioni già esistenti. Il contatto quotidiano con gran numero di lavoratrici che si rivolgono fiduciosamente agli uffici della Sezione, anche per i loro familiari, è così fecondo che numerose sono le iscrizioni apportate spontaneamente e entusiasticamente attraverso questa via. Alle operaie è pur già stato possibile di offrire la prima attività culturale: corsi di coltura fascista e di legislazione sociale, sotto forma di conversazioni a simiglianza di quelle svolte dai Gruppi culturali sindacali. I corsi sono in svolgimento in sette scuole dove affluiscono le appartenenti ai 14 Gruppi rionali; e constano di cinque lezioni, di cui tre tenute di preferenza da assistenti sociali fasciste su argomenti riguardanti la vita del lavoro.

Il lavoro organizzativo in questo settore, procede celermente, anche perchè, sciogliendosi i Gruppi aziendali, col passaggio delle operaie ai Gruppi rionali di pertinenza, secondo la loro abitazione, si sono tenuti presso i Gruppi raduni di propaganda che hanno dato i maggiori frutti desiderabili. L'inquadramento incontra evidenti maggiori incagli per le lavoranti a domicilio e per le casalinghe di famiglie operaie. Le lavoranti a domicilio si suddividono in tre Gruppi: *a)* lavoranti a domicilio propriamente dette, ossia cottimiste che assumono lavoro a domicilio per conto di terzi; *b)* lavoranti alle dipendenze da artigiani; *c)* addette ai servizi familiari, ossia domestiche ed affini. Tutte queste lavoratrici vengono ricercate e individuate a mezzo di un vero e proprio censimento, fabbricato per fabbricato.

Una parentesi: stanno giungendo, nelle famiglie, in questi giorni, dai Gruppi rionali, cartoline di convocazione alle domestiche, le quali vengono invitate a presentarsi in determinate ore di certi giorni. Si farà opera fascista accordando alle domestiche quel poco tempo che è necessario per raggiungere il Gruppo rionale e procedere prontamente alla iscrizione alla «S.O.L.D.».

Per queste lavoratrici si provvede l'istituzione di corsi di economia domestica attraverso la scuola del F. F.; e per le domestiche la possibilità di corsi di addestramento professionale, quanto mai provvidi, aggiungiamo noi, non esistendo in Italia nulla o quasi nulla di simile. Il «Foglio di disposizioni» n. 984 del Segretario del Partito prevedeva l'istituzione per le domestiche di un «Ufficio di avviamento» presso l'Unione Lavoratori del Commercio. Si tratta di cosa fatta, a Torino: l'Ufficio funziona già presso l'Unione competente nella sede di via Artisti. Per questa categoria ancora si prevede possibile l'assistenza sanitaria gratuita presso gli ambulatori dei Gruppi rionali; nonchè una forma di assistenza nell'evenienza della maternità (pur tenendo presente che la categoria sfugge all'assicurazione obbligatoria) raggiungibile con la collaborazione dell'Opera Nazionale Maternità Infanzia.

Norme disciplinari nei rapporti tra lavoratori e aziende

Accenneremo, in una breve serie di annotazioni, ad un problema che interessa tutto il mondo del lavoro: i lavoratori e le aziende alla stregua delle norme disciplinari che ne regolano i rapporti diretti; e rileveremo alcune che paiono vere lacune, tanto più se considerate nella cornice della pratica contrattuale del tempo fascista.

La premessa: ogni contratto collettivo di lavoro riporta, alcune volte succintamente in poche righe e in pochi articoli, alcune altre più diffusamente, alcune rare volte in elencazioni dettagliatissime, le norme disciplinari che sono concordate dalle associazioni sindacali stipulanti, e costantemente si tratta delle presumibili mancanze che i lavoratori potrebbero commettere e delle relative graduate sanzioni. Le quali invariabilmente, passano dalla sospensione dal lavoro e dallo stipendio (per un periodo che al massimo non supera i cinque giorni) al licenziamento senza indennità e senza preavviso, il cosidetto licenziamento in tronco. Ma tra la sospensione dal lavoro e il licenziamento in tronco non c'è luogo di precedere una sanzione intermedia, o cioè il licenziamento puro e semplice? A lume di buon senso, si deve ammettere che anche il licenziamento semplice, se dettato da ragioni disciplinari, è pur sempre una grave sanzione, perchè colpisce il lavoratore e la sua famiglia con conseguenze in alcuni casi anche gravi. Il datore di lavoro, è vero, può per conto proprio scegliere, nei casi dovuti, il licenziamento semplice; può, ma nella pratica ciò accade raramente. Molto spesso si preferisce ricorrere alla forma, più comoda, del licenziamento in tronco, sicchè questo viene invocato, con una così larga interpretazione delle norme contrattuali, da farne anche scaturire una vera e propria ingiustizia.

Le manifestazioni dell'Ente della Moda a Campione, Cernobbio e Torino

Nel prossimo mese di maggio a Campione, Cernobbio e Torino sotto gli auspici dell'Ente Nazionale della Moda si svolgeranno tre importanti manifestazioni di moda alle quali parteciperanno numerose Case italiane con una ricca produzione di modelli estivi. La moda d'estate troverà pertanto degna sede sia nei ricchi ambienti del Casino di Campione d'Italia frequentati da un pubblico cosmopolita ed elettissimo, sia nello splendore di Villa d'Este a Cernobbio, sia a Torino che è centro riconosciuto di distinzione e di eleganza. A tali manifestazioni che per la varietà dei capi d'abbigliamento estivi che in essi saranno presentati per l'epoca in cui avranno luogo e per i centri nei quali si svolgeranno sono già oggetto di aspettativa negli ambienti mondani, è fin d'ora assicurato quel pieno successo che ha coronato le presentazioni di moda svoltesi nel corrente anno a San Remo e a Taormina, e delle quali le prossime manifestazioni saranno il degno corollario. Le date sono state così stabilite: a Campione d'Italia il 30 aprile e il 1.o maggio, a Cernobbio Villa d'Este l'8 maggio, a Torino (campo corse di Mirafiori) il 22 e il 23 maggio.

Le bizzarrie di un giovanotto

Tutto il paese era inondato di fotografie di Annabella...

Un giorno la ragazza si stancò di questa gratuita pubblicità e si rivolse al giudice - Un provvedimento del Pretore in materia di fotografie di persona

Arcibaldo Garronda fu Giuseppe, d'anni 29, non si era dato pace dell'abbandono inspiegabile della propria fidanzata Annabella Curtino, di sole 22 primavere. In paese si mormorava che l'abbandono improvviso e netto era dovuto alla scoperta fatta dalla fidanzata di una certa anomalia fisica a carico del promesso marito. Nessuno però sapeva alcunchè di preciso per cui le supposizioni erano molte e svariate. Invano Arcibaldo mise in opera ogni mezzo per riconquistare il cuore della giovane donna: tutto fu inutile: le ripulse seguirono alle ripulse. Disperato, meditò una fanciullesca vendetta: si recò da un fotografo e commissionò un centinaio di fotografie raffiguranti l'effigie della sua ormai perduta fidanzata e queste fotografie distribuì a quasi tutti i compaesani con una dedica: «Se commetterò una pazzia ricordatevi che ad inspirarmela, ed a fomentarla fu Annabella. E maleditela allora!».

Ciò fatto abbandonò il paese e se ne venne nella nostra città di dove, fattesi fare qualche altro centinaio di riproduzioni fotografiche dell'effigie dell'ex-fidanzata, giornalmente gliene inviò una e sempre con una dedica diversa.

Annabella Curtino dapprima lasciò correre ma poi si indispettì di quell'ostinazione... fotografica che aveva messo le sue sembianze in possesso persino dei monelli del paese in cui risiedeva.

La fece allora diffidare severamente invitandolo a smetterla. Ma la diffida a nulla riuscì, anzi la diffusione delle fotografie continuò più ostinata che mai.

Non volendo più oltre tollerare questo stato di cose la Curtino, identificato il fotografo, col patrocinio dell'avv. Galliano Biancato, iniziava un'azione legale tanto contro il Garronda quanto contro il fotografo per ottenere il ritiro e la distruzione delle fotografie che la raffiguravano e la condanna al risarcimento dei danni con l'esplicita conclusione che la somma liquidanda sarebbe stata devoluta ad un ente di assistenza di derelitti.

Ne nacque una interessantissima questione sul diritto o meno del fotografo di riprodurre, a richiesta non dell'interessato, le sembianze di una data persona.

— Dal diritto della personalità umana deriva anche il diritto alla propria immagine o figura — sosteneva Annabella Curtino avanti il Pretore.

Ed il fotografo di rimando:

— Mi si è presentato questo signore e mi ha detto: Mi occorrono cento fotografie: è la figura della mia fidanzata. Eccole un acconto di 150 lire! Pagherò il residuo alla consegna! Ed alla consegna fui interamente saldato. Che cosa c'entro io in tutta questa faccenda?

Il Pretore, valutate le risultanze di causa ed apprezzati i termini della singolare vertenza ha pronunciato la sua sentenza accogliendo la tesi della Curtino affermando la massima che «ciascuno avendo la libera ed esclusiva disposizione del proprio aspetto e non essendo il diritto sulla propria immagine che l'estrinsecazione del diritto sul proprio corpo, non si può riprodurre la figura di una persona o divulgarne il ritratto senza il suo assenso».

In applicazione di tali principi il Pretore ha dato i provvedimenti conseguenziali ammettendo le prove dedotte dall'attrice sia nei confronti del fotografo che dell'ex-fidanzato.

Conferenze al Corso perfezionamento magistrati

Per le riunioni del Corso di perfezionamento per magistrati dei giorni di sabato e domenica, 2 e 3 aprile corrente, sono annunziate conferenze di S. E. Aloisi, Presidente di Sezione della Corte di Cassazione del Regno, e del cav. di gr. cr. Calamani, direttore generale dell'Istituto Nazionale Fascista assicurazione infortuni sul lavoro, che tratteranno il primo delle più notevoli applicazioni della giurisprudenza della Corte Suprema relativa al Codice di Procedura penale, ed il secondo della Disciplina giuridica della assicurazione obbligatoria degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali.

Le conseguenze di un diverbio

Nel pomeriggio di ieri si è presentata all'Ospedale San Giovanni, per farsi medicare delle contusioni ed abrasioni che i sanitari hanno giudicate guaribili in otto giorni, la ventiquattrenne Norma Gallello di Carlo, abitante in via Principe Tommaso 16. La medesima ha dichiarato al sottufficiale di P. S. di servizio al Nosocomio di aver riportate dette lesioni ad opera di tale Mendes Rosmundo, abitante nel medesimo stabile, col quale era venuta a diverbio per futili motivi.

La caduta di un ubriaco

Il manovale Giuseppe Fumero fu Bonifacio, d'anni 57, abitante in via Basse di Stura, 47, ieri sera mentre percorreva a piedi, in stato di evidente ubriachezza, la via IV Marzo, giunto all'angolo di via Porta Palatina perdeva l'equilibrio e cadeva pesantemente al suolo, riportando delle ferite. Soccorso da alcuni passanti venne accompagnato all'ospedale San Giovanni, ove quei sanitari gli riscontravano delle contusioni ed abrasioni che giudicavano guaribili in otto giorni e lo facevano ricoverare in osservazione.

Arresti

Gli agenti della Squadra Mobile hanno ieri tratto in arresto le seguenti persone: Aldo Angelo Pignata di Giovanni, d'anni 38, pregiudicato, senza fissa dimora, colpito da ordine di carcerazione dovendo scontare una pena di 42 giorni di reclusione per conversione d'una multa di L. 2100 per furto; Francesco Paparello di Luigi, di 54 anni, abitante in corso Regio Parco, vigilato speciale, sorpreso ad esercitare la questua.

— Emilio Lotti fu Rinaldo, colpito da ordine di carcerazione, è stato tratto in arresto dagli agenti del Commissariato Dora.

— Filippo Gaia di Giovanni è stato arrestato dagli agenti del Commissariato San Donato, perchè colpito da ordine di carcerazione.

IN PIENA NOTTE

Un "topo„ di locanda sorpreso in flagrante

Il portamonete sotto il cuscino - Le grida della donna - L'arresto

Giovanni Artifoni Gottard di Luigi, d'anni 25, abitante nella locanda di via Bava 48, l'altra notte, mentre tutti dormivano, vegliava ancora. Senza scarpe, cercando di non fare rumore, egli percorreva il corridoio della locanda e, con mille precauzioni, apriva la porta d'una camera e vi penetrava. Avventura d'amore? Manco per sogno!... Lo scopo del «topo» di locanda era di derubare una giovane, dormiente in detta camera, tale Maddalena Olivero. La mano, furtiva, si stava già introducendo sotto il guanciale della donna, ov'era riposto il portamonete, quando la Olivero si svegliava di colpo e, un po' per lo spavento e anche per aver compreso trattarsi d'un ladro, elevava alte grida. Accorrevano il proprietario della locanda ed altri inquilini che acciuffavano lo Artifoni Gottard e lo consegnavano poco dopo agli agenti del Commissariato di P. S. di Vanchiglia. Il ladro è stato trattenuto in arresto e denunciato per tentato furto.

Il film «Torino» proiettato al Circolo degli Artisti

Ieri sera nel salone del Circolo degli Artisti in via Bogino 9, è stato proiettato in prima visione con vivo successo il film documentario turistico su Torino. L'interessante pellicola è stata girata esclusivamente dai soci del Circolo col concorso di elementi tratti dallo stesso sodalizio. Infatti il montaggio è stato eseguito sotto la direzione del consocio Paro, consigliere fotografo l'ing. Italo Bertoglio, operatore il sig. Onorato Isacco; commenti musicali del M.o Cantù; regista il sig. Luigi Sacchetti. Il film comprende una parte documentaria turistica, cenni storici sulle illustri vicende ed i grandi uomini della nostra città e sul ringiovanito e rinnovato volto di Torino sabauda, operosa e guerriera. Per quanto riguarda la ripresa delle interessanti visioni storiche, i vari personaggi sono stati impersonati dall'on. Orsi, dall'avv. Luigi Bergera, dal ten. col. Romolo Garrone e da numerosi artisti e soci. Nella serata è stata pure inaugurata una mostra fotografica di artisti ungheresi, jugoslavi e italiani.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	31	20	2
MILANO	66	40	7

IL SOLE sorge domani alle 6,9'; tramonta alle 18,56. - La **LUNA** sorge alle 6,43'; tramonta alle 21,17'.

ANNIVERSARI del 2. — Fondazione dell'Opera Nazionale Balilla (1926).

L'OROSCOPO DEL 2. — La Luna congiunta a Mercurio ed in Parallelo con Giove annuncia una giornata molto favorevole agli affari commerciali, ai contatti con persone importanti e così pure sarà propizia ai viaggi ed ai favori richiesti. Ma soltanto si dovrà agire con circospezione verso mezzogiorno per non esporsi a raggiri e nelle prime ore del pomeriggio si dovrà controllare l'impulso. La serata potrà essere propizia ai nativi del Toro. (M. Segato).

CONFERENZE. — Domani ore 17 nel Salone de «La Stampa»: «Come abbiamo vinto la guerra etiopica» (S. E. Appiotti); a palazzo Lascaris ore 17: «Dalla scogliera di uno dei Mille alla notte di Caprera» (on. Innocenzo Cappa); al Gruppo Cult. Sindacati Industria: «Movimento e sviluppi sociali all'estero: Stati Uniti» (dott. Cnosa).

I SANTI DEL 2. — S. Francesco da Paola, confessore.

FUNZIONI DEL 2. — Consolata: quinto sabato quaresimale; ore 17, commemorazione del B. Cafasso, discorso don S. Vismara; benedizione. S. Francesco da Paola — festa titolare — ore 17,30; 20,45, conferenza per signorine (teol. E. Marsone).

FIERE DEL 2. — Castino, Cumea, Massè, Vische.

NUMERI E SPERANZE. — La data dell'estrazione ritarda: Bari 7 sett.; Firenze 5; Milano 16; Napoli 16; Palermo 4; Roma 1; Torino 29; Venezia 34. - Ritardi sui situati per tutte le ruote: 1° estr. 34 da 66 sett.; 2° estr. 87 da 66; 3° estr. 10 da 50; 4° estr. 2 da 39; 5° estr. 81 da 67.

RIMBORSI: — Reali Sarde 1879-82 (98a e 96a estr.); Serie serie A (67a estr.); Redimibile 3,50% (38a estraz.); Crediti Fondiari vari; S. Paolo.

GITE. — 2-3 aprile: Testa del Rutor (C.A.I.).

MOSTRE. — Al Valentino: Mostra del Ciclo e del motociclo. - Galleria di via Roma: Mostra Belle Arti.

LA TEMPERATURA

Ore 11

MASSIMA	+ 19,1
MINIMA	+ 9,1
Pressione barometrica	745,1
Umidità	61%

Seguendo la Cronaca

BERLITZ
P. Castello 19. Corsi Estivi tariffa ridotta. Lezioni private francese, inglese, tedesco, spagnolo, ebraico. Traduzioni. Chiedere tariffe.

TAPPEZZERIE in CARTA
Vendita diretta al pubblico dalla Fabbrica di via M. Cristina, 125.

NICOLA - CORREDI
Casa di fiducia fondata nel 1880. V. Roma 9, ang. Principe Amedeo.

UN ABITO DI CLASSE?
Sarto Rossb
via Stampatori 21, Pal. Adriatica

I MODELLI PRIMAVERILI «ROMANA CALCAGNI»
via Roma 1 - (angolo C. Battisti) sono preferiti dalle signore eleganti per la loro originalità e distinzione. La confezione su misura è accuratissima.
I prezzi i più modici.

Attenti alle tarme!
I precoci calori ne hanno già messe molte in circolazione: difendetevi acquistando da *Bianchi*:
Armadi zincati - Casse zincate
sacchi custodia e trasparentucchi, le difese sicure per la pellicceria e gli indumenti di lana.
Grandi Magazzini Bianchi
Entrate: v. XX Settembre e Viotti

da BIANCHI IL BUON MERCATO SU TUTTO
Giocattoli; articoli casalinghi (mobili e arredamenti per cucina, mobili e arredamenti per gabinetti da bagno); valigeria, articoli per regalo, tappeti, profumeria e articoli igienici, cancelleria, ecc.
Entrate: v. XX Settembre e Viotti

SACONNEY GIOCATTOLI
Novità assolute per Pasqua.
V. De Sonnaz 17, ang. c. Ferraris

TEATRI: Spettacoli d'oggi

VITTORIO EMANUELE (Stagione lirica dell'anno XVI) — Riposo.
CARIGNANO (C.ia E. Ruggeri) - 21,15: «Ci chiude l'Albergo Delle Maison» di V. Tieri.
ALFIERI: Compagnia Riviste Billi - Ore 21,15: «Il vedovo allegro».
ROSSINI (C.ia operette Ida Gaudiosa) - 21,15: «La contessa Maritza» di Kalmann.
MOSTRA DEL SINDACATO BELLE ARTI: XXXVII della Società amici dell'Arte (Galleria sotterranea di via Roma): Dalle ore 15 alle 19,30 e dalle 21 alle 23,30. Festivi dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 23.
IMPERIALE: 17 e 21: risichi dual.

Al Varietà MAFFEI ore 17 e ore 22
Compagnia Riviste *Bacot-Aliberti* con il Balletto Viennese «*Elitt*».

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «100 uomini e 1 ragazza» con Deanna Durbin, L. Stokowski.
AMBROSIO: «Infedeltà» di S. Goldwyn con Lukas, M. Astor, Chatterton 1a.
CORSO: «Una ragazza allarmante» con Simone Simon, W. Winchell. Successo.
CHIARELLA: C. Maresca (nuova riv.). Film: Charlie Chan alle Olimpiadi.
BALBO: «La mazurca di papà» di O. Biancoli e Falconi con V. De Sica, U. Melnati, E. De Giorgi. Prezzi: Platea e Galleria L. 3; Dopolavoro 2,30.
IDEAL: «Uragano» e Gran Varietà.
STATUTO: «La lucciola» con Jeannette Mac Donald, A. Jones, W. William.
ALPI: «Sottomarino D. 1» P. O'Brien.
NAZIONALE: Voglio vivere con Letizia.
MAFFEI: Serata tragica e C.a Bacot.
MASSIMO: Sotto i ponti di New York, con Meredith, la Margo, Cianelli.
ITALA: Milionario su misura. Flynn.
TORINESE: «Accusata» Dolores Del Rio.
SAVOIA: Sono stato io! De Filippo.
REGINA: «Anime sul mare». G. Cooper.
IMPERIALE: «Regina della Scala».
IMPERO: «Città Metropoli». L. Young.
AOUA: «Frontiere dell'India» e Var.
P. NUOVA: Angelo. Dietrich (dalle 10).

Oggi all'AMBROSIO INFEDELTA'
Un film di Samuel Goldwyn, diretto da William Wyler (Artisti Associati).
Paul Lukas, Ruth Chatterton, Walter Huston, Mary Astor interpretano con mirabile efficacia questo passionale soggetto, ispirato dal celebre romanzo *Dodsworth* di Sinclair Lewis.

Imminente al VITTORIA CHARLIE CHAN
impersonato da *Warner Oland* ritorna in un enigmatico e avventuroso giallo Fox:
MEZZANOTTE A BROADWAY
La gelida ombra del terrore ha sfiorato la via delle luci, del piacere, del lusso. Le musiche si sono interrotte: un delitto misterioso è stato commesso... Da chi? Ve lo dirà *Charlie Chan!*
Continuano le repliche di:
100 uomini e 1 ragazza.

LA MAZURCA DI PAPA' è il film comicissimo che si replica trionfalmente **al BALBO**
protagonisti *Vittorio De Sica, Umberto Melnati, Elsa De Giorgi.*
Prezzi: Platea e Galleria L. 3
Dopolavoro L. 2,30.

NAZIONALE: Gino Cervi
in: «Voglio vivere con Letizia»
NAZIONALE: Assia Noris
in: «Voglio vivere con Letizia»
NAZIONALE: Umberto Melnati
in: «Voglio vivere con Letizia»
Segue: *I tre lupetti* (cart. a col.)

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Serenamente come visse è spirato stamane, alle ore 3, nell'età di 76 anni

Gaspare Riga

La figlia Osvalda con il marito **Luigi Bivio** ed i parenti tutti ne dànno straziati l'annuncio. I funerali avranno luogo in Vercelli sabato 2 aprile, alle ore 15. Vaiga la presente di partecipazione personale.

Torino, 31 marzo 1938-XVI.
Via Madama Cristina, 93.

Pompe Funebri Genta . Telef. 46-018

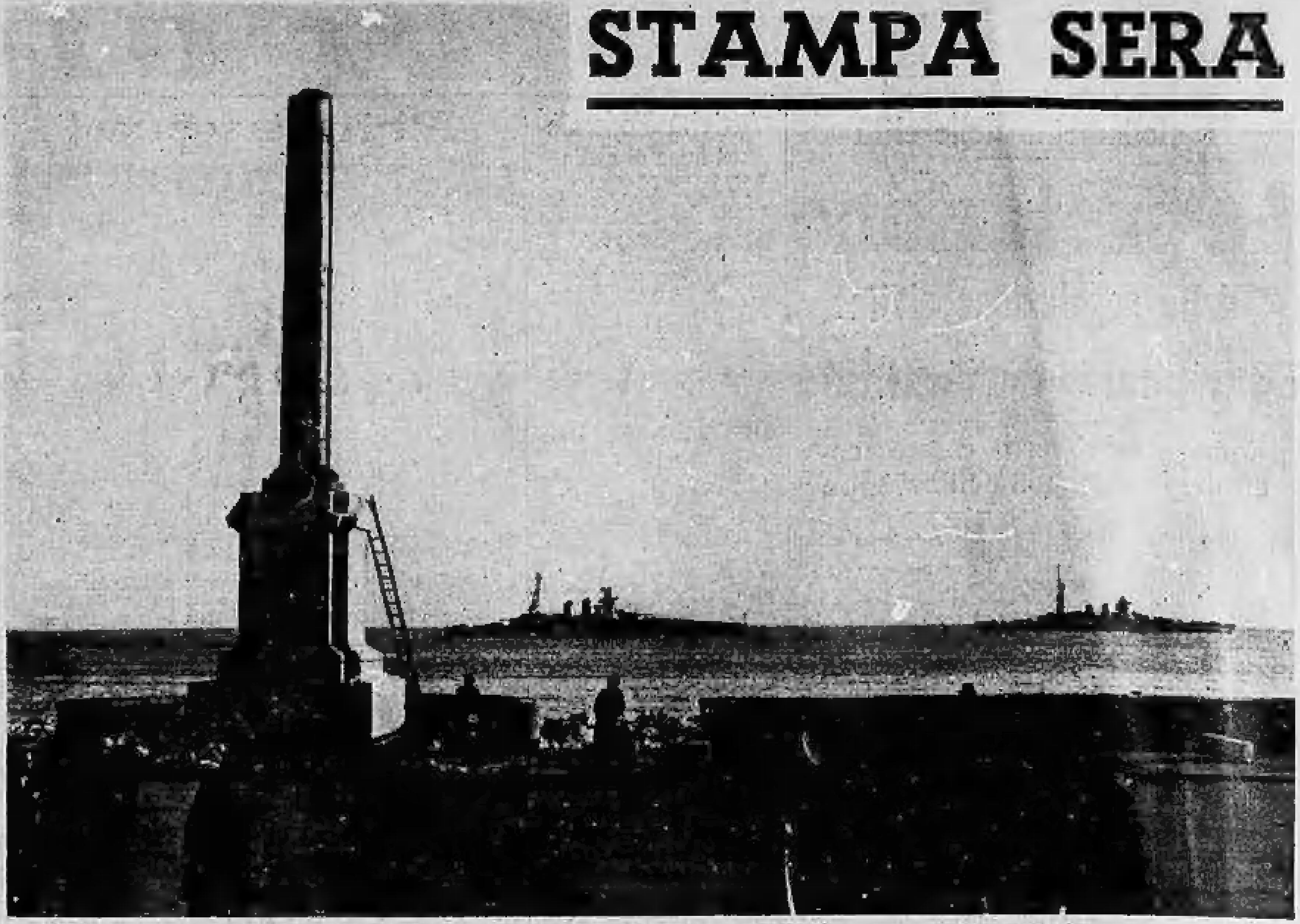
LOTTERIA DI TRIPOLI
I biglietti sono in vendita

TORINO - SANREMO IN AUTOPULMANN
PARTENZA OGNI SABATO ORE 14
ANDATA - RITORNO £ 70
VIAGGI PERLO PIAZ. C. FELICE 9 TEL. [illegible] TORINO

STAMPA SERA

I Duchi di Genova a Venezia

Di ritorno da Rodi, ove si sono recati in viaggio di nozze, le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Genova hanno visitato Venezia. Eccoli, mentre scendono dall'imbarcadero al Lido, ove si recheranno a rendere un omaggio floreale al Tempio Volivo dei Caduti nella Grande Guerra.

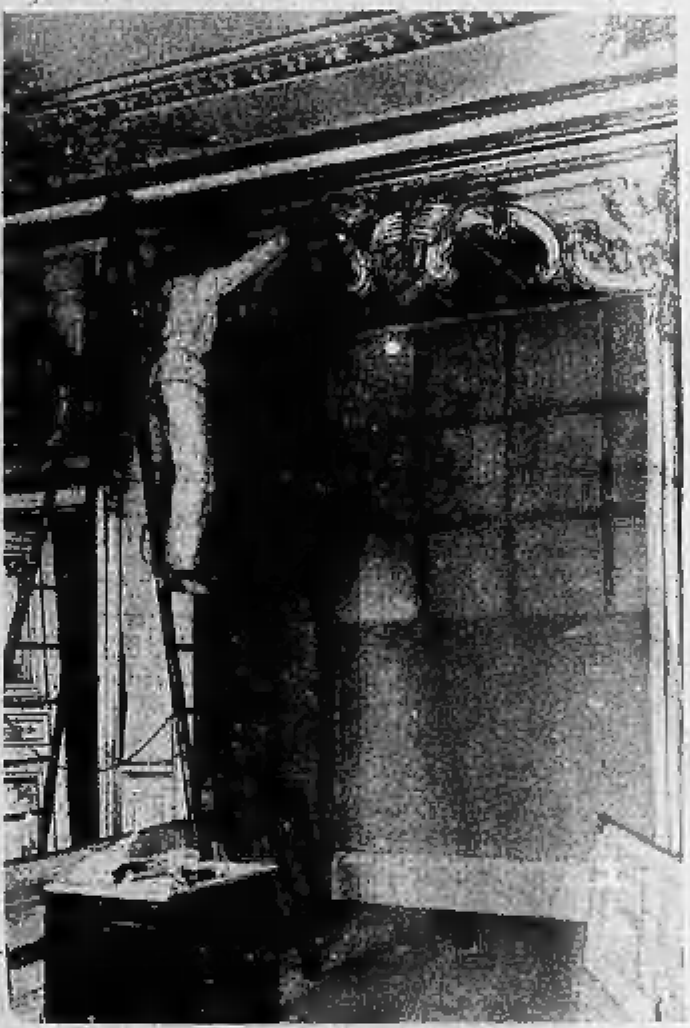


Corazzate nel golfo di Napoli

Ecco una bella visione delle manovre che le corazzate della prima squadra navale italiana stanno eseguendo nel Golfo di Napoli. Tali esercitazioni vengono effettuate come allenamento per la spettacolosa rivista navale che avrà luogo ai primi di maggio, in onore del Capo del Reich tedesco, Hitler. In primo piano si scorge via Caracciolo, che viene ripavimentata.

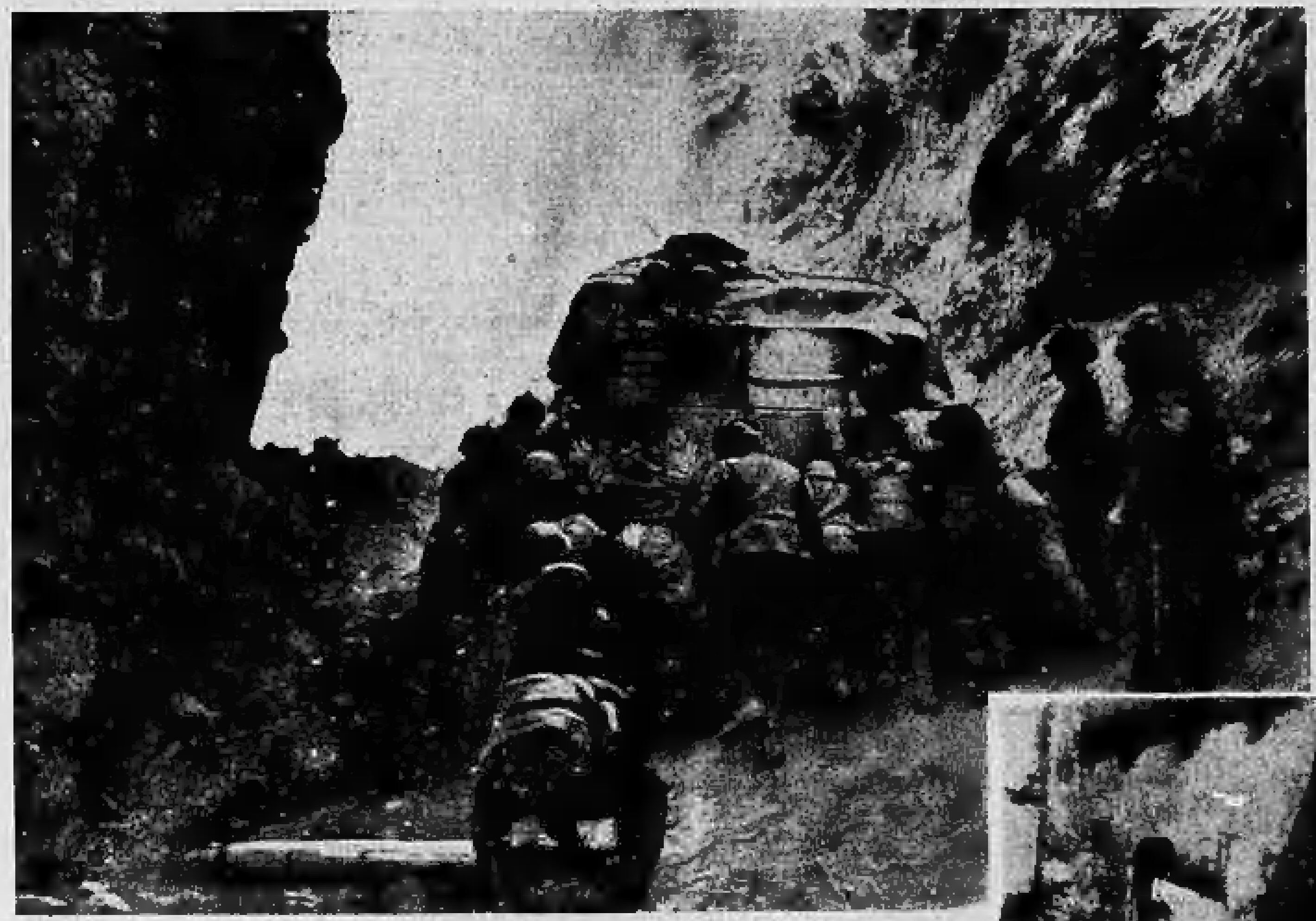
S. E. il generale Appiotti

« Come abbiamo vinto la guerra etiopica - Con i legionari alla conquista dell'Impero », è il titolo della conferenza che il generale Giacomo Appiotti, già Comandante della Divisione « 21 Aprile », terrà domani nel nostro Salone.



Per i Sovrani inglesi

Al Quai d'Orsay si sta allestendo l'appartamento che ospiterà i Sovrani inglesi nella loro prossima visita a Parigi. Un operaio sta ritoccando le magnifiche decorazioni nella camera che sarà occupata da Sua Maestà la Regina.

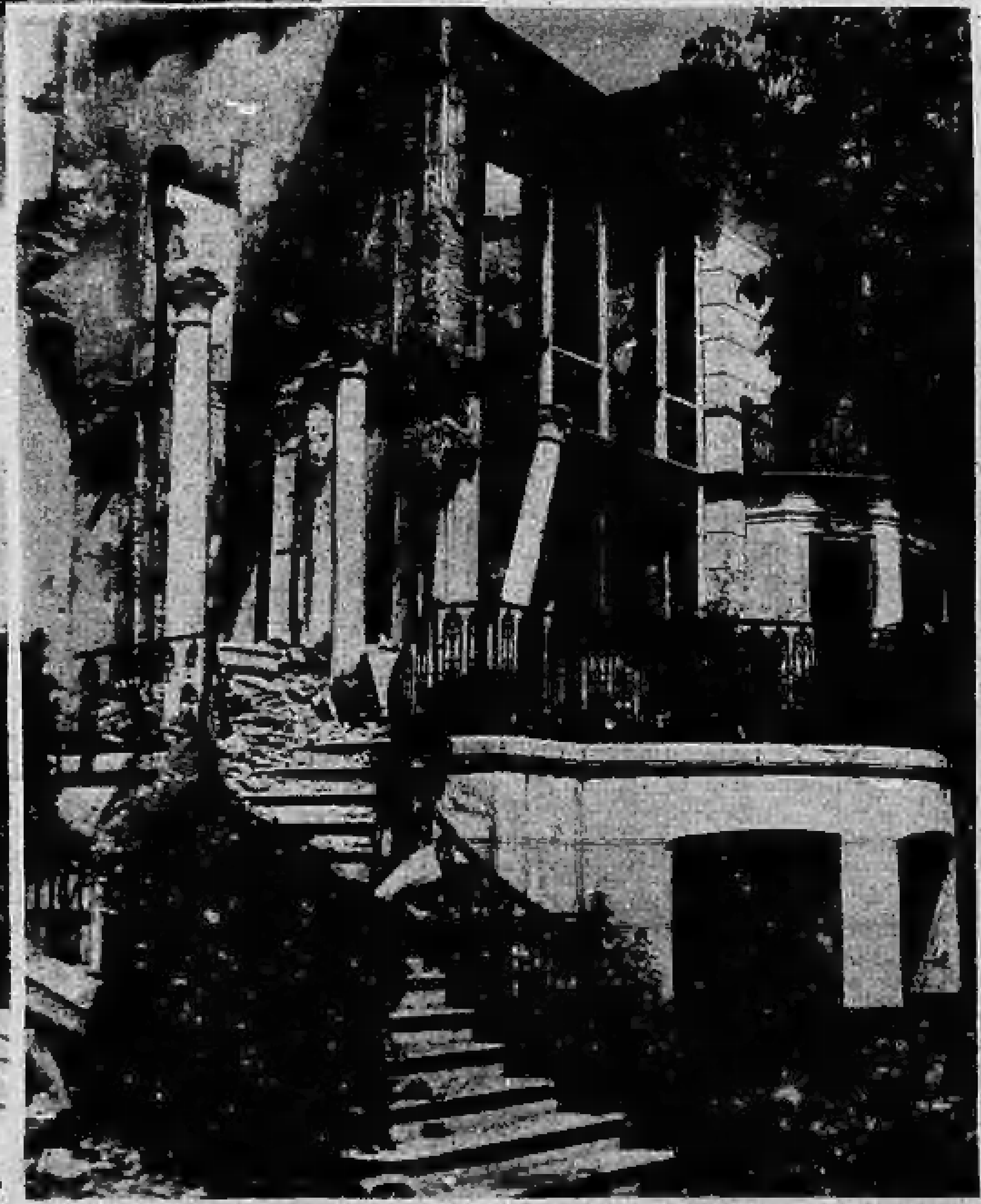


L'avanzata nipponica nello Sciansi

Estremamente dura, perchè ostacolata anche dalla natura del terreno, è stata l'avanzata nipponica nello Sciansi. Ecco, presso Hamsin-Lin, nelle selvagge gole di tali montagne, dei fanti giapponesi che spingono un autocarro d'approvvigionamento in un passaggio molto difficile.

Brescia imbandierata per la "Mille Miglia,,

Il recinto delle verifiche alle automobili dei concorrenti alla XII « Mille Miglia », a Brescia, è già pieno di animazione, in attesa della grande corsa. Bandiere di sei Nazioni sventolano al sole mentre una folla di curiosi assiste alle operazioni preliminari della grande competizione.



Sono passati i vandali rossi

Il pietoso aspetto di una bellissima villa dinamitata dai marxisti spagnoli in fuga, spinti dalla veloce avanzata nazionale in Aragona.

Gare all'ombra di Westminster

I medici dell'Ospedale londinese di San Tomaso, durante le annuali gare di scherma.